



Escursionismo



Rivista della F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 decreto Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n. 1152

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE EUROPEA ESCURSIONISMO - EUROPAISCHE WANDERVEREINIGUNG
EUROPEAN RAMBLERS ASSOCIATION - FEDERATION EUROPEENNE DE RANDONNÉE PÉDESTRE



L'anno internazionale delle montagne



- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Pubbliroiate:
*sentiero "Gavignano"
e "MuraPoligonalì"*
- Le Alpi:
ecosistema a rischio
- Campionati Nazionali di marcia alpina
- 39° Salone europeo della montagna
- Dal Madagascar...

*Inserto sui
Campionati Italiani di SCI*

Escursi nismo

EDITORIALE

...e il ricordo di Antonio Martinelli

PAOLO PIACENTINI

In apertura del giornale credo sia doveroso dare spazio ad un breve ma sentito ricordo di Antonio Martinelli, una figura storica della FIE Nazionale e Lombarda che ci ha lasciato in silenzio senza rumore come era sua abitudine anche nell'affrontare l'impegno costante per un'associazione che per tanti anni è stata un punto di riferimento per una intera comunità valligiana. Basta leggere le cronache dei giornali locali o le varie testimonianze per capire, anche dall'esterno, il radicamento sociale di un uomo che può servire veramente da esempio. Grazie ancora da parte di tutta la FIE nazionale.

Scusate per il ritardo ma meglio tardi che mai. Passatemi la battuta che spero serva a sdrammatizzare, ma purtroppo devo accollarmi tutta la responsabilità per non avere mantenuto la promesse fatte al consiglio nazionale quando proposi di prendere la piena responsabilità della rivista. Ci sono motivazioni personali che i dirigenti nazionali conoscono ma comunque cerchiamo di riprendere il cammino pubblicando un numero che si sforza di essere innovativo soprattutto nella veste grafica sulla quale invito tutti i lettori a dare un loro giudizio per aiutarci a migliorare e far diventare sempre di più "Escursionismo" un giornale sentito e partecipato. Nei contenuti lo sforzo sarà quello di rendere molto visibili le attività principali della FIE (in questo numero troverete un grande inserto sulle fare di sci) ma con uno sguardo proiettato anche all'esterno per farci conoscere di più da altri potenziali soci ma anche dalle istituzioni di pubbliche e private di vario livello.

La difficoltà oggettiva che si trova nel dare voce a tutte le realtà regionali è quella di non trovare, nonostante le varie richieste (cercheremo di migliorare la comunicazione interna) articoli da pubblicare ma spesso neanche notizie sulle quali poi scrivere un redazionale.



Una maggiore collaborazione dalla periferia magari indicando dei collaboratori che potrebbero far parte di una redazione a distanza permetterebbe, sicuramente, di ottenere migliori risultati. Certo lo stimolo a collaborare è principalmente la visibilità della rivista che comincia a strutturarsi con rubriche fisse e ad avere un progetto editoriale che cercheremo di costruire insieme dando anche una certa periodicità (tendenzialmente trimestrale).

IN MEMORIA DI ENZO MARTINELLI

"Un grave lutto ha colpito la nostra Federazione.

Il 17 marzo è scomparso ENZO MARTINELLI membro del Consiglio Nazionale in quanto Delegato Nazionale della Commissione Sci.

Presidente della Soc. Abele Marinelli di Comenduno (BG) una delle maggiori e più attive Associazioni della nostra Federazione. Persona di notevoli capacità direttive e organizzative, unite ad una spiccata sensibilità di educazione e rispetto verso gli altri, testimoniata dalla grande partecipazione di soci della FIE di diverse Regioni e degli abitanti di Comenduno.

La presidenza, il Comitato Nazionale della FIE, i delegati regionali SCI, Canu, Casellato, Pezzucchi e Vezzaro, rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Anna e ai figli."

ESCURSIONISMO

anno 43 n.1/2
giugno 2002
organo ufficiale di stampa della f.i.e.
federazione italiana escursionismo
Rivista fondata nel 1959
Iscritto al Tribunale di Torino al n. 1961
del 26 settembre 1968

DIRETTORE EDITORIALE:
Pierangelo Migone- Pres. Naz.le F.I.E.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Paolo Piacentini

REDAZIONE:
Simonetta Clucher, Antonio Citti, Enrico Rovelli, Marco Iorio,
Maurizio Boni, Mariagrazia Comini

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
d.b.design - Roma

STAMPA:
Miligraf - Roma

REDAZIONE RIVISTA ESCURSIONISMO:
viale Rolando Vignali, 56 00173 Roma
Tel. 06.7211795
e-mail: piacent@libero.it

F.I.E. CONSIGLIO NAZIONALE

via La Spezia n. 58/r • 16149 genova
tel. e fax. 010463261
e-mail: fienazit@tin.it

PRESIDENTE NAZIONALE: Pierangelo Migone

VICE PRESIDENTE NAZIONALE: Vittorio Alinovi

VICE PRESIDENTE NORD: Franco Morsolletto

VICE PRESIDENTE SUD: Antonio Citti

SEGRETARIO NAZIONALE: Guido Tedeschi

CONSIGLIERI DI GIUNTA:

Giovanni Santagostino, Mario Canu, Elvira Bozzano

COLLEGIO DEI PROVVISORI:

Graniti, Tedeschi, Beggio

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Landi, Benzi, Mandelli

CONSIGLIO NAZIONALE:

Canu Mario, Genovina Italo, D'Onofrio Bruno, Santagostino
Giovanni, Greppi Carlo, Morsolletto Franco, Chiesa Lorenzo,
Bozzano Elvira, Crotti Emilio, Turolla Andrea, Mascotto Gior-
gio, Gambaro Franco, Ligato franco, Comini Mariagrazia,
Brancati Alfonso, Pezzucchi Gino e Nocchi Clelia.

CONSIGLIERI:

Bruno D'onofrio - Liguria pres. comitato regionale,
Emilio Ratti - Lombardia pres. comitato regionale,
Enzo Martinelli - Lombardia pres. commissione sci,
Antonio Munaretti - Piemonte pres. comitato regionale,
Antonio Lora - Piemonte pres. commis. marcia,
Tarcisio Zillotto - Veneto pres. comitato regionale,
Maurizio Boni - Veneto pres. commissione speleologia,
Pietro Nigelli - Tosco-emiliana pres. comitato regionale,
Paolo Piacentini - Lazio pres. comitato regionale,
Achille Fontani - Abruzzo pres. commissione escursionismo,
Omero Savina - Umbria pres. deleg. regionale,
Giancarlo Priante - Campania pres. comitato regionale.

Sommario

Editoriale	pag. 1
L'anno internazionale delle montagne	pag. 3
Una proposta per l'estate e non solo	pag. 5
3° concorso fotografico	pag. 7
Informazioni tecniche...	pag. 7
Racconti...	pag. 8
Pubbliroiate	pag. 10
Inserto SCI	pag. 13
Le Alpi: ecosistema a rischio	pag. 23
Libri...	pag. 24
Campionati Nazionali di marcia alpina	pag. 28
39° Salone europeo della montagna	pag. 29
Dal Madagascar...	pag. 30
Notizie dall'Associazione...	pag. 32
Notizie brevi...	pag. 35



L'ANNO INTERNAZIONALE *delle montagne*

A CURA DEL COMITATO ITALIANO PER
L'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE

Nel novembre del 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2002 Anno Internazionale delle montagne, accogliendo le indicazioni emerse nel corso dell'ormai storica Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo che si tenne a Rio de Janeiro nel 1992.

Il "Vertice della Terra" di Rio De Janeiro ha, infatti, rappresentato un momento fondamentale per la presa di coscienza dell'importanza dei problemi e dell'importanza delle aree montane, così come di tutti gli altri ecosistemi mondiali. Il significato storico della Conferenza si è concretizzato in un documento, l'Agenda 21, firmato dai rappresentanti di 181 paesi membri delle Nazioni Unite, che propone le strategie di intervento per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo umano sostenibile nel ventunesimo secolo. Il Capitolo 13 dell'Agenda è interamente dedicato alla "Gestione degli ecosistemi fragili - Sviluppo sostenibile delle montagne".

La motivazione di fondo del Capitolo, ribadisce la fondamentale importanza delle aree montane sotto i più diversi aspetti, da quello economico a quello demografico, ambientale e culturale. Le zone montuose rappresentano infatti più di un quinto delle terre emerse, ospitano circa il 10% della popolazione mondiale, e svolgono un ruolo determinante nell'ecologia del pianeta.

"Le montagne - si legge nel Capitolo 13 - sono una fonte importante di acqua, energia e biodiversità. Esse sono anche fonte di risorse fondamentali come minerali, prodotti silvicoli e agricoli, nonché luogo di ricreazione. Essendo tra i maggiori ecosistemi rappresentanti la complessa e interrelata ecologia del nostro pianeta, l'ambiente montano è essenziale per la sopravvivenza dell'ecosistema globale". Nonostante ciò, nel corso della storia recente, le aree di montagna sono state a volte oggetto di sfruttamento indiscriminato, mentre altre volte sono state lasciate al completo abbandono.

La loro popolazione è spesso rimasta esclusa dai processi di sviluppo nazionale. Questa realtà è ancora più evidente nei paesi in via di sviluppo, le cui regioni di montagna sono ancora oggi chiuse nel circolo vizioso che collega inestricabilmente degrado ambientale e sottosviluppo. Il vertice di Rio ha dunque segnato l'inizio di un processo a lungo termine, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a garantire gli impegni politici, istituzionali e finanziari adeguati per garantire azioni concrete a favore delle aree montane.

In sintonia con questi obiettivi la Conferenza Internazionale "Mountain Research - Challenges for the 21st Century", promossa dall'UNESCO e tenutasi a Bishkek, capitale del Kirghizistan, nel 1996 ha proposto lo sviluppo sostenibile delle montagne come tema di un an-



no internazionale. L'idea si è presto trasformata in un programma concreto e, nel novembre del 1998, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne", affidando alla FAO il ruolo di agenzia leader per la realizzazione del progetto.

Così è nato l'AIM (Anno Internazionale delle Montagne), un'importante sfida, ma soprattutto una grande occasione, con un principale obiettivo di fondo: promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, assicurando così il benessere delle comunità montane e delle popolazioni delle pianure. Per dare concretezza alla celebrazione dell'AIM la FAO ha invitati i paesi membri delle Nazioni Unite a creare dei Comitati nazionali, cui affidare il compito di gestire e organizzare eventi, manifestazioni e iniziative nei rispettivi stati.

L'Italia è stato uno dei primi paesi a rispondere all'appello e il 30 giugno 1999 viene costituito il Comitato Italiano per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne, presieduto dal parlamentare valdostano On. Luciano Caveri e diretto dal bergamasco Agostino Da Polenza, noto alpinista e manager "d'alta quota".

Il Comitato, accreditato ufficialmente presso le Nazioni Unite e riconosciuto dall'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, riunisce attualmente in qualità di soci i principali enti e associazioni del mondo della montagna italiana: il Gruppo "Amici della Montagna" del Parlamento, la Fondazione Courmayeur, il Comitato Ev-K2 CNR, la Fondazione Angelini, il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", l'Unione Nazionale Comunità Comuni ed Enti Montani, il Filmfestival Internazionale di Trento, il Club Alpino Italiano, l'Associazione Europea Eletti della Montagna, la Federazione Bacini Imbriferi, l'Associa-



L'ANNO INTERNAZIONALE delle montagne

zione Nazionale Alpini e la FISI.

Fra le varie iniziative messe in atto dal Comitato Italiano per celebrare il 2002 AIM e contribuire agli obiettivi che le Nazioni Unite e la FAO hanno voluto dare a questo Anno delle Montagne, un ruolo di primo piano è dedicata alle attività sportive in montagna.

Lo sport è un elemento importante per promuovere e divulgare i temi dell'AIMe per trasmettere un forte messaggio di affinità globale e cooperazione tra pianure e valli, in modo particolare lo sport praticato in montagna. È con tale spirito che il Comitato Italiano ha scelto la FSA (Federazione Sport d'Altitudine) come segreteria tecnica per organizzare un valido programma di eventi sportivi sul tema "Sport & Montagna".

Lo sport, ed in particolare quello di montagna, per la sua natura mediatica, è un credibile veicolo di informazione e trasmette un'immagine "pulita" che può stimolare la crescita tecnologica, la performance umana e la qualità della vita in alta quota.

Il programma al quale stanno lavorando la FSA e il Comitato Italiano AIM2002 consiste in una serie di eventi in diverse discipline sportive per permettere di conoscere tutti gli sport che possono essere praticati in montagna lungo una stagione che dura 12 mesi. Inoltre, nel corso dell'anno, giocherà un ruolo importante la ricerca medico-scientifica e l'organizzazione di scuole per la formazione di sportivi ed escursionisti.

D'altra parte, la montagna è uno dei terreni "principi" dello sport in senso lato; sono le cifre ad indicarlo! Ben il 27% delle terre emerse si trova sopra ai 1.000 metri di altitudine mentre il 10% si trova tra i 2.000 e i 4.000; nella sola Europa, il 25% degli sportivi pratica sport in montagna mentre sono ben 16,5 milioni le persone a praticarlo nell'Arco Alpino!

Ma lo sport può anche non essere agonismo: più che una semplice manifestazione, più che una coraggiosa impresa sportiva, "Camminamediterraneo: l'Anello Azzurro" si prefigura come un'avventura dal sapore antico in grado di far riscoprire luoghi naturali caduti nell'oblio dei tempi, luoghi dall'incontaminato fascino.

Questo progetto, organizzato dal Comitato Italiano per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne, in collaborazione con Overland e "La Rivista del Trekking", è quello di unire camminando in un grande, immaginario "Anello Azzurro" le montagne del Mediterraneo e con esse i suoi popoli, tra Alpi e Appennini e mete meno conosciute, con particolare attenzione alla penisola balcanica: dal Carso ai monti degli Dei e delle Muse del Pindo; il monte Olimpo e il monte Athos; i terminali della via della seta nel Libano e la strada dei Re in Giordania; il Monte Sinai e la traversata del deserto Libico, per poi approdare in Tunisia, sulle montagne-rifugio dell'Atlante di Tel.

Ecco un sommario elenco degli appuntamenti più importanti che FSA e Comitato Italiano hanno sponsorizzato o direttamente organizzato per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne sia in Italia che all'estero. Ulteriori informazioni, aggiornamenti e approfondimenti si possono trovare sui siti www.montagna.org, www.fsaitalia.org:

ALPINE SKYRAID

26 maggio-2 giugno, Courmayeur-Cortina
Gara a tappe in team di 3 persone (bici, skyrunning, sci e alpinismo) da Courmayeur a Cortina; in ogni luogo-tappa saranno organizzati eventi collaterali inerenti l'Anno Internazionale delle Montagne.

SKYSKI TROPHÉE MONT BLANC

7-8 settembre, Courmayeur-Chamonix
Gara di skyrunning e sci alpinismo sul filo dei 4.000 metri da Courmayeur all'Aiguille du Midi, 3842m
Email: tropheemb@tiscalinet.it

MOUNTAIN SPORTS

Free Climbing, Sci Alpinismo, Skyrunning
Saranno organizzate, nelle zone montane del nord, centro e sud Italia, gare di arrampicata su roccia, maratona classica a 2.000 metri, scialpinismo e skyrunning.
Email: info@fsaitalia.org

Altri eventi e patrocinati:

ARRAMPICATA SPORTIVA

Calendario FASI
Gare di arrampicata su roccia e strutture naturali

SKYSPORTS

Calendario FSA
Gare skyrunning e delle altre specialità della Federazione Sport Alta Quota.

BICI E MOUNTAIN BIKE

Presenza ad una tappa montana del Giro d'Italia e ad una prova alpina di mountain bike.

SCUOLA SPORT & MONTAGNA

Cooperazione con la FSA nel programma di formazione per atleti e tecnici sullo sport agonistico in alta quota.

SPORT & SENTIERI DELLA SALUTE

Collaborazione al progetto di ricerca FSA sui costi energetici in salita e discesa, il monitoraggio con GPS del profilo di alcuni sentieri montani e realizzazione di bacheche indicanti modalità di percorrenza in funzione dei parametri fisiologici.

UNA PROPOSTA PER L'ESTATE E NON SOLO: *escursionismo a 360° nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.*

GIANCARLO PRIANTE

Dalla fucina sempre generosa di iniziative nella Campania, ci arriva questa proposta innovativa che vuole coniugare l'attività escursionistica con le attività più propriamente turistiche, articolandola come offerta ai soci sotto forma di pacchetto. La trovata è assolutamente degna di imitazione, perché, con minimo sforzo organizzativo da parte delle associazioni locali, consente di far conoscere il proprio territorio a più persone e in tempi diversi, proponendone gli aspetti più vari e validi: sicuramente il modo migliore per trovare alleati e sponsors tra le Istituzioni e Amministrazioni e sponsors tra i produttori e rivenditori. Soprattutto nel Meridione, vincolato all'idea della vacanza "tuttomare" nel periodo strettamente estivo e per questo devastato lungo le coste da miriadi di residenze e villaggi-vacanza che vivono solo per due mesi, questo tipo di proposta ha la possibilità di potersi estendere lungo tutto l'anno variando di volta in volta i parametri stagionali.

Potrebbe essere modello di sviluppo delle attività FIE più strettamente "turistiche" che consentirebbe anche la conoscenza reciproca tra i soci delle varie Associazioni e quindi da riproporre anche al Nord, dove tradizionalmente le stagioni sono due, legate alla neve e all'estate. Inviare alla redazione proposte organizzate per poter elaborare un pacchetto "TURISMO FIE ITALIA" da diffondere tra i soci FIE e anche nella Federazione Europea. Ecco la descrizione della proposta a cura di Giancarlo Priante, presidente della FIE Campania.

"Dalla costa Cilentana fino al Vallo di Diano il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, patrimonio mondiale dell'UNESCO, attraverso le bastionate del M. Cervati e dei monti Alburni, offre al visitatore un territorio caratterizzato da una miriade di emergenze geomorfologiche (monti, vallate, grotte, inghiottitoi, canyons, fiumi, costa, mare, etc.) e storico-culturali: una grande varietà di itinerari naturalistici di straordinaria bellezza."

Proponiamo un programma di attività a diretto contatto con la Natura del Parco nei suoi diversi aspetti (botanico - geologico - antropologico e culturale) e invitiamo a cimentarsi in varie attività ludico-sportive, senza gran dispendio d'energie e senza rischi, offrendo l'opportunità di vacanze alternative dove cultura, natura, sport e divertimento si fondono in modo inscindibile per dare origine ad un'unica emozionante esperienza.



Ecco le due proposte:

SETTIMANA VERDEAZZURRA

La settimana verdeazzurra nasce dal desiderio di poter offrire una vacanza rilassante, ma nello stesso tempo ricca di emozioni e di scoperte, lontane dagli schemi classici del turismo, per indirizzare il turista/esplore verso una fruizione più naturale dell'ambiente. La caratteristica principale è la full-immersion nella Natura.

Vi cimenterete in attività diverse per ogni giorno della settimana, alternando attività propriamente escursionistiche di alta montagna ed attività legate all'acqua (torrentismo, canoa, escursioni in barca lungo la costa cilentana), integrate da facili esplorazioni di grotte per ammirare le bellezze del mondo sotterraneo, escursioni notturne finalizzate all'osservazione della volta celeste, escursioni in mountain-bike e a cavallo e altro.

L'aspetto culturale sarà una variante finale di ogni giorno e prevede visite ad emergenze storico-architettoniche presenti nel nostro territorio.

I territori e le località interessate dal programma sono: il M. Cervati, i Monti Alburni, i monti Motola e Cocuzzo delle Puglie, i fiumi Bussento, Rio Casaletto Spartano e Calore Salernitano, le grotte di Varlacarla e dell'Acqua, la costa Cilentana (Palinuro, Marina di Camerota, Scario, Maratea) etc.

Potremo anche visitare la magnifica Certosa di Padula tutelata dall'UNESCO, l'affascinante centro Storico di Teggiano, le grotte di Pertosa e Morigerati da percorrere in barca, il paese abbandonato di Roscigno Vecchia, etc.

TREKKING ALTA VIA DEL CERVATI

È un programma di trekking in 6 giorni a contatto diretto con la natura incontaminata dei monti Alburni e del monte Cervati



(tetto del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano) attraverso luoghi di eccezionale bellezza caratterizzati da boschi di faggio d'alto fusto, accentuati e straordinari fenomeni di carsismo epigeo, percorrendo le verdeggianti doline ricoperte di Gentiana lutea fino a scoprire l'Affondatore di Vallivona e le impervie gole delle sorgenti del Bussento.

Il pernottamento potrà avvenire in tenda e rifugio di montagna.



**UNA PROPOSTA PER L'ESTATE E NON SOLO:
escursionismo a 360°
nel Parco Nazionale del Cilento
e Vallo di Diano.**

**CARATTERISTICHE:**

- n. 6 tappe giornaliere
- tempo percorrenza: variabile da 6 a 8 ore
- grado difficoltà: media
- sviluppo intero trek km 103
- dislivello max: + 910, -1310

SVILUPPO PERCORSO:**Prima tappa:**

Grotte di Pertosa (m 250), Grotta dell'acqua (m890), Casone dell'aresta (m1160)

Seconda tappa:

Casone dell'aresta, M. Spina dell'Ausino (m 1441), San Rufo (m 660)

Terza tappa:

San Rufo, Cocuzzo delle Puglie (m 1411), rifugio M.Motola (m 1369)

Quarta tappa:

Rifugio M.Motola, Monte Motola (m 1700), Masseria Rezzo (m 1010)

Quinta tappa:

Masseria Rezzo, Piana degli Zingari (m 1490), Rifugio M. Cervati (m 1597)

Sesta tappa:

Rifugio M. Cervati, Santuario Madonna Cervati (m 1850), Affondatore di Vallivona (m 1140), Sorgenti fiume Bussento (m 909), Ponte Inferno (m 542), Sanza (m 541)

PERIODO:

Da metà giugno a metà settembre
(da lunedì a domenica)

Si prevedono:

- 1) Settimana Verdazzurra di 7 giorni (6 pernotti)
periodo Giugno-Settembre
- 2) Settimana Verdazzurra di 10 giorni (9 pernotti)
periodo di Ferragosto

Possibilità di estendere a 2 settimane

DETTAGLI**1) Settimana Verdazzurra di 7 g.**

Soluzione A (cassa comune + sistemazione nel rifugio o casa alloggio GET)

Soluzione B (cassa comune + vitto a cura del GET, pernotti in ospitalità rurale)

Soluzione C (cassa comune + sistemazione in albergo)
(sistemazione in ospitalità rurale: casa-alloggio di mq 70-80 per 4-6 posti)

Riduzione 10% per la partecipazione a 2 settimane

La partecipazione comprende:

- trasporto in pulmino, la colazione al mattino, pranzo al sacco e cena incluso le bevande (soluz. A-B-C) (cassa comune)
- pernotti in camere 2-4 posti letto con bagni in comune (soluzione A)
- pernotti in camere da 2 a 4 letti con bagni in comune (soluzione B)
- pernotti in camere da 1 a 4 letti con bagno (soluzione C)
- materiale tecnico per le attività (speleologia, torrentismo, pernotti in tenda, distribuzione materiale tecnico e vario, ecc.) e assistenza di guida/accompagnatore e di istruttore
- presentazione del programma e informazioni sul Parco Nazionale con l'ausilio di diapositive e altro materiale.

Sono esclusi i biglietti di ingresso a: Grotte di Pertosa, Certosa di Padula, oasi wwf Morigerati, etc. e le quote di partecipazione alle attività facoltative di: rafting, canoa, cavallo e mountain-bike.

2) Trek

Importante: l'effettuarsi del Trek dipende dal numero di partecipanti (minimo 5 persone).

Quote diverse per gruppo da 5 a 10 o da 10 a 15 persone.

La partecipazione comprende:

- pernotti in tenda (2-3 posti) e/o rifugio (6 notti), colazione al mattino, pranzo al sacco e cena incluso le bevande (7 giorni)
- materiale tecnico e attrezzatura necessaria collettiva (tenda, ecc.) e distribuzione materiale tecnico e vario, logistica e assistenza di guida/accompagnatore
- presentazione del programma e informazioni sul Parco N. (con eventuale ausilio di diapositive e altro materiale.

È escluso il trasporto arrivo (primo giorno) e partenza (ultimo giorno).

Parte dell'abbigliamento tecnico può essere noleggiato.

Per ulteriori informazioni siamo a vostra disposizione.

Potete consultare anche i nostri siti:

<http://www.vallodidiano.com/get/>

<http://www.getvallodidiano.it>

(in fase di allestimento)

GET Vallo di Diano

Via Provinciale

84030 Silla di Sassano (SA)

tel.-fax 0975-72586 0338/3095044

e-mail: getvallo@tiscalinet.it - getvallo@yahoo.com

TERZO CONCORSO FOTOGRAFICO: "sui sentieri cilentani"

REDAZIONALE

Dopo il successo registrato negli anni passati, l'Ass. Natura e Sport Trekking Agropoli ha promosso la terza edizione del concorso fotografico "Sui Sentieri Cilentani".

Nella passata edizione il concorso ha visto, tra gli altri, anche la partecipazione di un gruppo di alunni della scuola elementare di Eredita, dell'Istituto Comprensivo "Pietro Visconti" di Ogliastro Cilento, che, insieme alle insegnanti si sono molto impegnati nella ricerca degli angoli più suggestivi del loro paese, conquistando il quarto posto in classifica. Vincitori dell'edizione 2001 sono risultati: Generoso Lo Chiatto, Camelo Citera e Gennario di Giaimo.

Unico del genere in tutto il "PARCO Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" il 3° concorso fotografico avrà come tema: "Dalle scogliere ai monti del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano... " le pietre"... raccontano: ruderi, mulini, torrette, manieri, fontane, chiese, forni, ecc.

L'idea è quella di far conoscere maggiormente le opere dell'uomo cilentino che ha vissuto il progresso in modo a volte traumatico (casali abbandonati, fattorie, ecc.), a volte invece è quasi entrato in simbiosi con esso traendo le cose migliori. Naturalmente, come ben si può capire la base del titolo "dalle scogliere ai monti." non cambia, infatti altro scopo della manifestazione è di coinvolgere cittadini e turisti a vivere le zone interne del CILENTO.



REGOLAMENTO

- 1- Il concorso è promosso dall'Ass. Natura e Sport Trekking Agropoli.
- 2- Il concorso è aperto a tutti fotografi professionisti ed amatori.
- 3- Le foto possono essere di vari formati min.15x10 - max 35x 20.
- 4- Sul retro di ogni stampa dovrà essere indicato: cognome e nome dell'autore e relativo indirizzo (recapito telefonico e-mail, ecc.), didascalia dell'opera, luogo dove è stata scattata l'immagine.
- 5- L'invio delle opere dovrà essere effettuato franco di ogni spesa, presso Ass. Natura e Sport Trekking Agropoli via Cannetiello n° 6 Agropoli (SA) 84043 (oppure consegnate a mano al medesimo indirizzo).
- 6- Le foto dovranno essere recapitate entro il 31 ottobre 2002.
- 7- Le foto rimarranno di proprietà dell'associazione.
- 8- I partecipanti possono inviare un numero max di 10 foto.
- 9- Ogni autore è personalmente re-

sponsabile di quanto forma oggetto della fotografia e ne autorizza la pubblicazione.

10- La giuria sarà composta da esperti.
11- I vincitori del concorso saranno determinati entro il mese di novembre 2002.

12- I premi dovranno essere ritirati esclusivamente nella cerimonia di premiazione comunicata (gli impossibilitati possono essere rappresentati per delega) successivamente.

13- La partecipazione al concorso implica la completa ed incondizionata accettazione del presente regolamento.

PREMI

- 1° CLASSIFICATO PREMIO VALORE EURO 200
2° CLASSIFICATO PREMIO VALORE EURO 150
3° CLASSIFICATO PREMIO VALORE EURO 100
4° CLASSIFICATO PREMIO VALORE EURO 50
5° CLASSIFICATO PREMIO VALORE EURO 50
dal 6° al 10° GADGET TREKKING AGROPOLI
Agli altri partecipanti ricordo del concorso.

Il concorso e tutti gli estremi possono essere scaricati dal sito internet in allegamento:
www.trekkingcilento.it
info: fpietro@osp.it

6 REGOLE PER L'ESCURSIONISTA

INFORMAZIONI TECNICHE



Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti sulla zona da visitare e dotandoti di adeguata carta topografica. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.



Provedi ad un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrenza per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.



Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione in montagna e in ogni caso lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.



Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.



Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità, attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.



Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

Informazioni tecniche

Il ricordo di Roberto

RACCONTI

REDAZIONALE

Dopo una lunga camminata lungo il sentiero semi abbandonato che dal cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo conduce al paese di Villavallelonga, il gruppo di escursionisti stravolti si abbandona al meritato riposo che presto si trasforma in sonno.

Solo una figura allampanata si erge contro le ombre del bosco, veglia paziente sugli escursionisti addormentati, mentre le mani giocherellano piano con i radi fili d'erba.

Così mi piace ricordare Roberto, asciutto e segaligno, grande camminatore, insonne mentre veglia sui più giovani, con grande calma e pazienza. Quel suo fisico particolare, forti lineamenti come scolpiti sul viso, ti restava impresso subito. Le mani forti, grandi, nodose... la voce bassa, profonda, tranquilla: un personaggio unico.

Roberto Pelloni infatti era un uomo unico con una unica grande passione: la montagna.

Fin dal 1985 si era unito alle prime escursioni organizzate dall'esordiente gruppo di accompagnatori di Sentiero Verde e, dopo aver frequentato numerose altre associazioni romane, aveva condiviso il nostro modo di amare la Natura e capito di essersi trovato nuovi amici d'avventura.

Ben 16 anni insieme: decine e decine di escursioni, trek, passeggiate, feste, iniziative, proiezioni e manifestazioni vissute insieme da allora: ma non tutte allo stesso modo.

Troppo profonda la sua unicità: una rara anomalia genetica rendeva fragili le pareti interne dei vasi sanguigni. Una domenica, improvvisamente, l'aorta si schiantò. Un providenziale soccorritore, una corsa al Policlinico, un medico di guardia che decide di tentare, un'operazione impossibile che miracolosamente riesce.

Roberto è ancora con noi: è il 1988.

Roberto non si arrende. Dopo una lunga rieducazione, riprende lentamente le escursioni. È il periodo dei Tour Verdi, pionieristici percorsi interni alla città in aree che ancora non sono tutelate, per farle conoscere e promuoverne la destinazione a Parco: oggi per fortuna quasi tutte protette e gestite.

A poco a poco, con la limitazione dei 2.000 metri di altitudine, Roberto riprende con le vere escursioni. Con alti e bassi, lottando contro la degenerazione dei vasi. È di quel periodo l'escursione a Villavallelonga della foto.

Convalescente io da un'influenza, restammo insieme una settimana e approfittai della sua tranquilla flemma per fare lunghe passeggiate senza fretta, scoprendo le tracce dell'or-



so e del cervo, scavalcando valichi e percorrendo valloni ombrosi fuori dai soliti circuiti, senza molte parole e con molte impressioni, di colori e suoni, di luci ed ombre, quando la natura ti ammanta tutta la pelle di sensazioni e ti senti quasi come un selvatico che coglie odori e sentori, fruscii e susurri, le orecchie tese e le narici spalancate, più che gli occhi, a percepire l'ambiente nell'espandersi del crepuscolo.

Ecco, questi sono stati giorni preziosi per tutti e due: irripetibili. Quando sono andato, prima di Natale, a trovarlo in ospedale dov'era di nuovo ricoverato, mi ha fatto capire che non aveva più tempo per scegliere nuovi percorsi: la malattia lo costringeva a tirar fuori tutto il suo coraggio per tentare una nuova, difficile, pericolosa operazione, sperando di poter strappare ancora un po' di vita alla cattiva sorte.

Roberto però non ha potuto affrontare quest'ultima sfida: il suo fisico indebolito è stato attaccato da una violenta forma influenzale virale probabilmente trasmessa da qualche vicino di letto e non ha resistito.

Lo ricordo così, come nella foto, un po' in disparte, taciturno, che si staglia sullo sfondo col suo profilo unico.

Veglia su di noi, Roberto.

RACCONTI

Gli scarponi affondano...

REDAZIONALE

Gli scarponi affondano nel terreno umido e molle per il fango argilloso e l'ammasso di vegetazione impudridita che lo ricopre rilasciando un rumore soffocato che non smuove l'aria ferma, pesante, velata da una caligine nebbiosa che rende impossibile orizzontarsi nell'intrico di tronchi di varie dimensioni che confonde lo sguardo.

Marie si muove con sicurezza scostando le gocciolanti piccole liane che pendono dal groviglio di rami sopra le nostre teste, evitando gli immancabili rivoli di umidità che ci intridono gli abiti man mano che avanziamo nella jungla malgascia.

Inciampiamo in continuazione nelle radici e nei vuoti improvvisi che crea il terreno cedevole sotto il peso dei passi appesantiti dalla stanchezza e avanziamo con faticosa respirando malamente l'aria satura di umidità.

Marie si blocca d'improvviso. Un gesto secco e conciso ci comunica che siamo vicini. La nostra guida alza lo sguardo in alto e solo allora li vediamo, sopra di noi, immobili, ammassi confusi sfrangiati dalla nebbia che si dirada sotto l'attacco del sole nascente.

La luce filtra tra le fronde in mille raggi sottili danzanti tra le particelle d'acqua sospese e dipana la penombra lentamente e con forza crescente.

Cerchiamo di restare immobili per quanto consentito dall'estrarre con cautela le macchine fotografiche e i teleobiettivi dagli zaini, interrogando con gli occhi Marie - quanto dobbiamo aspettare? - e con lo sguardo Marie ci comunica - non so, non molto - senza aprire bocca.

Restiamo per mezz'ora in piedi col sudore che scende per il collo misto al vapore d'acqua e si mescolano in rivoli condensati lungo le pieghe del corpo e dei vestiti, brandendo verso l'alto i tele innestati, cercando di scorgere l'inizio di una apparenza di vita.

Un fremito scuote la massa informe toccata dai raggi del sole nascente e contemporaneamente una scossa ci scuote all'unisono: eccoli, ecco i Babakoto, vivi davanti a noi!

I Babakoto, le mitiche incarnazioni degli antichi abitanti malgasci, gli Indri, i più grandi Lemuri sopravvissuti alle stragi di animali e alla distruzione degli ambienti naturali che devastano il meraviglioso Madagascar... sono veri e si stiracchiano davanti ai nostri occhi.

Lentamente, con evidente cautela e piacere fusi insieme in gesti lenti, misurati, quasi rituali, le grandi proscimmie flettono i muscoli intorpiditi dal sonno e aggrediti dall'umidità gelata della notte: solo il folto e lungo pelo bianco chiazzato di nero, anche sulle grandi orecchie, che li fa somigliare così tanto ai Panda Giganti, li salva forse dal restare anchilosati dall'artrosi.

Con molta tranquillità i Babakoto, nonostante gli scatti frenetici degli otturatori (senza flash, per non spaventarli), iniziano la loro giornata e per prima cosa si strofinano i

musi e si lisciano la pelliccia con carezze intense simili ad una felice famigliola umana di tanta pubblicità. Poi si staccano e si dividono passando su altri rami, il maschio da solo su un grosso tronco che svetta nel folto delle chiome aeree.

Vediamo che si posiziona, afferrando il ramo con le mani superiori e inferiori dalle lunghe dite prensili, in modo da non perdere l'equilibrio; ora si vede chiaramente che sta gonfiando il collo dall'arruffarsi del pelo e scorgiamo la gola sorprendentemente rosso acceso spalancarsi ed ecco l'URLO!

Non ho mai sentito niente di simile. Non è un verso, un bramoto, un ruggito, uno stridio... è una voce umana che sentiamo increduli provenire da quel nostro antichissimo simulacro vivente: un URLO angoscioso, straziato e straziante, prolungato e carico di angoscia e dolore, tremendo...

Ed ecco arrivare un altro URLO analogo, lontano, proveniente dal fitto della jungla, ma è distinguibile una diversità nell'intonazione e nella profondità; subito il NOSTRO Babakoto fa silenzio e si mette visivamente in ascolto, sollevando la testa e orientandola con le orecchie pelose come radar. In breve la jungla risuona di lamenti angosciati, di URLI pregni di un dolore infinito, senza speranze ma attenuato dalla ripetizione, come in un rito ancestrale.

Il momento è magico, se mai ne ho vissuto uno: al centro della jungla, isolati dai saettanti raggi di luce e dalle migliaia di tronchi, avviluppati da URLI archetipi, di fronte all'immobile simbolo della nostra naturalezza ferita dal divenire tragicamente umani.

Ho capito perché i malgasci, uccisori di Lemuri, hanno sempre rispettato questo loro Baba, padre, arcaico e testimone della discesa dall'Eden.

Notizie dal Madagascar a pag. 30



PUBBLIROIATE

sentiero "Gavignano" e "Mura Poligonali"

REDAZIONALE

SENTIERO "GAVIGNANO"

Segnali di riconoscimento: percorso denominato con la sigla R1, ed individuato da bandierine rosse e bianche.

Lunghezza del percorso: circa 3.0 Km.

tempo di percorrenza: circa 2.00 ore (comprese brevi soste).

Dislivello: 140 metri.

Difficoltà del percorso: medio-bassa.

Rifornimento di acqua: non sono presenti fontanili lungo il percorso.

Caratteristiche del percorso: il percorso ad anello, si snoda in parte lungo l'ampia strada sterrata di servizio della forestale, in parte lungo sentieri ben evidenti.

Breve descrizione: piacevole salita a Monte Santa Maria della Serra, attraverso la pineta di rimboscimento, in un'area già frequentata in periodo preromano; sulla cima del Monte è possibile osservare uno stupendo panorama che spazia a 360° dalla valle del Sacco alla valle dell'Aniene, dai Monti Lepini, ai Monti Prenestini, Lucretili, Simbruini ed Ernici. Lungo il percorso di ritorno si costeggia la chiesetta della SS. Trinità e si scende al paese lungo l'antico sentiero utilizzato dagli abitanti di Roiate per salire a venerare l'immagine qui custodita.

Collegamenti con altri itinerari: in corrispondenza dell'attraversamento della strada asfaltata, invece di scendere subito al paese si può proseguire lungo la destra e ricongiungersi al sentiero "Mura Poligonali".

Dal piazzale della Libertà, ampio slargo che collega il centro storico con il nuovo abitato, luogo d'incontro di giovani ed anziani nelle calde sere d'estate, prendere la provinciale per Subiaco, detta anche Maremmana superiore, fino a raggiungere il cimitero.

Subito prima del camposanto si diparte sulla destra una evidente mulattiera che salendo leggermente di quota raggiunge la strada di servizio fatta dalla forestale durante i lavori di rimboscimento eseguiti negli anni sessanta, la quale si protrae lungo la "Costa di S. Maria della Serra" fino a raggiungere un bivio posto a quota 709 m s.l.m.

Lungo la strada che corre tra cipressi e pino d'Austria frutto dell'opera di forestazione sopra ricordata, evidenti tracce lasciano presagire la presenza animale: pigne rosicchiate poste alla base delle conifere, escrementi posti in evidenza su rocce o cespugli, aculei scuri intervallati da anelli bianchi segnalano la presenza dello scoiattolo, della volpe e dell'istrice. Cornacchie e Ghiandaie fanno sentire la loro presenza emettendo il loro tipico grido.

Dal bivio prendere verso destra, da questo luogo si abbandona la comoda carrareccia e il sentiero diventa un poco meno agevole, girare ancora verso destra e raggiungere i resti della cisterna romana in opus caementicium (muro a sacco) situata a quota 726 m s.l.m.; lasciata la cisterna il percorso prosegue procedendo a zigzag fino a raggiungere il piano di Gavignano.

Dal pianoro, ottimo punto di osservazione sulla valle dell'Aniene, una breve sosta permette di osservare il panorama, sono riconoscibili sulla sinistra i Monti Prenestini con i paesi di Rocca di Cave, Capranica, Guadagnolo con la propaggine rocciosa dei Monti Caprini sulla quale si erge il santuario della Mentorella, in lontananza si stagliano i Monti Lucretili sui quali alle falde del M. Morra è riconoscibile San Polo dei Cavalieri e la portentosa piramide rocciosa di Monte Gennaro; più vicino si scorgono i colli di Bellegra, Rocca Santo Stefano e Ciciliano; di fronte si vedono le cime gemelle dei Monti Ruffi, Monte Cerasolo e Cima Costatole, che nell'immaginario popolare ricordano il seno di una bella ragazza, sulle quali si ergono i paesi di Canterano, Rocca Canterano e Rocca di Mezzo; sulla destra si notano i verdeggianti Monti Simbruini dove si riconoscono Cervara, la quale addossata ad uno sperone roccioso domina la valle sottostante, la "Morra Ferogna" con il sottostante eremo di Santa Chelidonia che testimoniano come i riti pagani (la rupe infatti era dedicata alla dea equa Feronia e sotto di essa vi era un altare dove vi venivano sacrifici gli animali per ingraziarsene i favori) si continuano nelle istituzioni del religioso del cristianesimo, la montagna di Livata e l'ampio abitato di Subiaco. Anche qui è facile imbattersi con le "arature" (in dialetto "lestre"), tipici sgrufolamenti alla ricerca del cibo realizzati dai cinghiali e incontrare gli sferici escrementi della lepre.

Lasciato il pianoro, il sentiero sale in località Morra di Gavignano fino a raggiungere la chiesetta del santuario della Trinità in cui è presente un affresco coevo a quello di Vallepietra che riproduce la triade cristiana probabile continuazione anche questa del rito pagano della triade equa rappresentata dagli dei Giove Grabovio, Mamert e Vociane protettori della casa, del focolare e della terra. Dalla chiesetta salire sulla vetta di Santa Maria la Serra (detta anche la Montagna di Roiate, quota 830 m s.l.m.) il punto più panoramico del percorso; da qui lo sguardo spazia per 360° racchiudendo gran parte dell'Italia Centrale oltre ai già citati Monti Prenestini, Lucretili, Ruffi e Simbruini, si osservano i Monti Affilani con Affile ed Arcinazzo, i Monti Ernici, Lepini, Albani e tra questi ultimi in lontananza il mare che si trova tra Anzio e Nettuno. Sono ben 37 i centri abitati che si riescono a vedere da questo punto di osservazione.

PUBLIROIATE

sentiero "Gavignano" e "Mura Poligonali"

Lasciato il santuario una comoda mulattiera ridiscende verso l'antica strada comunale Roiate - Affile - Subiaco e da qui, tagliando decisamente in direzione sud ovest, riporta al punto di partenza. Questo ultimo tratto, abbastanza brullo, presenta numerosi rovi con succulenti more particolarmente indicate per la preparazione di marmellate.



SENTIERO "MURA POLIGONALI"

Segnali di riconoscimento: percorso denominato con la sigla R2, ed individuato da bandierine rosse e bianche.

Lunghezza del percorso: circa 7 Km.

Tempo di percorrenza: circa 5.00 ore (comprese brevi soste) - percorso completo con anello di Roccasecca; circa 4.00 ore (comprese brevi soste) - percorso breve.

Dislivello: 170-190 metri.

Difficoltà del percorso: medio-bassa.

Rifornimento di acqua: è presente un fontanile quasi alla fine del percorso.

Caratteristiche del percorso: il percorso ad anello, si snoda principalmente lungo strade sterrate ed ampi e panoramici sentieri.

Breve descrizione: piacevole passeggiata seguendo un percorso che dal paese sale lungo il versante nord-occidentale del Monte Scalambra, tra un esteso e ricco arbusteto e numerose testimonianze storiche (cisterne romane e mura poligonali). Arrivati alla quota di 835 m s.l.m., si torna verso il paese seguendo una strada sterrata molto panoramica, che attraversa una zona dove sono ben visibili le forme tipiche e suggestive di un paesaggio carsico. Arrivati al bottino dell'acquedotto del Simbrivio si può proseguire verso il paese o deviare fino a raggiungere in meno di mezz'ora la sommità di Roccasecca, che oltre al

notevole panorama che spazia a 360°, offre anche le testimonianze storiche di un borgo medievale raso al suolo nel 1435.

collegamenti con altri itinerari: arrivati alla quota di 835 m s.l.m., si può piegare sulla destra, e percorrere il sentiero che sale sulla cima del Monte Scalambra, attualmente in fase di segnatura; poco prima del bottino si può deviare sulla destra lungo la pista che attraversa l'evidente spianata e salire in località "volubro", alla quota di circa 950 m s.l.m., dove stagionalmente è presente un laghetto carsico, il laghetto del Prelo (percorso non segnato ma ben evidente); sotto la cima del rilievo di Roccasecca, dove il sentiero segnato devia a sinistra per ritornare alla fonte, si può scendere a destra lungo un sentiero che conduce al paese di Affile (percorso non segnato); dopo la fonte, in corrispondenza dell'attraversamento di Via Roccasecca, invece di scendere subito al paese si può proseguire sulla destra, lungo la strada asphaltata, e ricongiungersi al sentiero "Gavignano".

Dalla piazza della Libertà si prende Via di Monte Scalambra per deviare subito a destra in Via dei Villini e proseguire poi verso sinistra salendo in Via delle Terme d'Andrea, fino alle ultime case. Qui comincia il sentiero che si mantiene a mezza costa, lungo il versante nordoccidentale del Monte Scalambra. Sulla nostra destra sono visibili i rilievi di Belle-

gra e Olevano Romano, dominati sullo sfondo dai Monti Prenestini. Dopo appena 200 metri, in prossimità dell'evidente pozzo di ispezione dell'acquedotto del Simbrivio, il percorso si mostra subito interessante per la presenza dei resti di una cisterna romana, visibile immediatamente a monte del sentiero, e segnalata da apposita indicazione. Qui l'opera romana è sovrapposta ai resti di mura poligonali preromane, a testimonianza della antica frequentazione dei luoghi.

Proseguendo, il sentiero attraversa un arbusteto ricco di rosa canina e biancospino, dalle belle fioriture primaverili, prugnolo, more e ginestre. Sono inoltre ben visibili i calcari a briozoi e litotamni che costituiscono il rilievo e che si presentano attraversati da numerose linee di frattura, che formano disegni geometrici sulle superfici affioranti.

Scendendo sempre lungo il sentiero si attraversa il fosso dell'Acquaro, così chiamato perchè sulla parete calcarea è presente una piccola cavità carsica, nella quale si accumulava l'acqua che serviva per l'approvvigionamento dei pastori e dei contadini che passavano la giornata sui monti. Vi erano molte cavità carsiche che servivano a questa funzione e che venivano appunto chiamate "acquari".

Attraversato il fosso si continua in quota fino a raggiungere un piano da cui è visibile il vasto panora-

PUBLIROIATE

sentiero "Gavignano"
e "Mura Poligonali"

ma che si apre sulla Valle del Sacco, anche detta Valle Latina, dove sono visibili i colli di Paliano ed i paesi di Segni, Artena, Valmontone. La Valle Latina è dominata dalle cime più alte dei Monti Lepini, visibili sulla sinistra, separate dai rilievi dei Colli Albani da un'ampia valle dove è situato il paese di Velletri e che immette nella Pianura Pontina, anch'essa visibile sullo sfondo.

Il sentiero sale ora leggermente, attraversando una vasta zona di pascolo, con la diffusa e predominante presenza di varie specie di graminacee e di cardi. Costeggiando un muretto a secco che oltrepassa una debole incisione valliva, è possibile ammirare sulla nostra sinistra un grande masso calcareo che si staglia solo verso l'alto, a testimonianza dell'elevato grado di carsismo cui è soggetta la zona, e che caratterizzerà abbondantemente il paesaggio lungo il percorso di ritorno.

Proseguendo in quota si arriva ad attraversare un fosso profondamente inciso, in cui è visibile un boschetto misto, con carpini, aceri, frassini, piccole farnie e rari olmi e tigli, che dominano un sottobosco ricco di arbusti di corniolo e nocciolo e con la diffusa presenza della rampicante vitalba, specie lianosa.

La presenza di questi boschetti ci fa ben sperare sulla possibilità di una prossima ricolonizzazione arborea di questo versante, che ha subito un radicale processo di disboscamento negli anni passati.

Attraversato il fosso si arriva ad un pianoro su cui sono presenti, scendendo qualche metro a valle, resti notevoli di mura poligonali, a testimonianza delle fortificazioni presenti sul versante in epoca preromana. Per la sua esposizione infatti il versante costituiva un ottimo punto di avvistamento sulla Valle Latina e sui colli di Bellegra e Olevano, fino ai Monti Prenestini.

Tornando sui nostri passi, cominciamo poi la facile salita lungo il ver-

sante, seguendo il limite del fosso sulla nostra sinistra, per raggiungere la sovrastante strada sterrata.

Qui il sentiero raggiunge quota 835 m s.l.m., e permette l'osservazione di un altro sito archeologico, con resti di mura poligonali, che presentano però un grado di conservazione minore del precedente. È possibile visitare il sito percorrendo la sterrata verso sinistra e salendo di qualche metro rispetto alla quota del sentiero, poco prima dell'attraversamento del fosso costeggiato durante la salita.

Tornando indietro il percorso prosegue lungo la sterrata, fino ad aggirare il versante, oltre il quale il panorama si apre sulla catena dei Monti Prenestini, con i paesi di Rocca di Cave, Capranica e Guadagnolo, sui Monti Ruffi che dominano i paesi di Rocca S. Stefano e Ciciliano e sui Monti Lucretili, con il paese di S. Polo dei Cavalieri. Proseguendo lungo l'ampia sterrata il panorama si apre ancora, ed è possibile scorgere in basso l'abitato di Roiate e sullo sfondo il paese di Rocca Canterano arroccato sul versante sudorientale dei Monti Ruffi.

Intanto si possono cominciare ad ammirare gli enormi blocchi calcarei isolati che costituiscono i "campi d'anime", vaste zone in genere poco acclivi, dove l'azione di dissoluzione carsica ad opera delle acque meteoriche si è spinta al punto di spianare vaste porzioni di roccia calcarea, lasciando solo localmente degli spuntoni che hanno resistito all'erosione. Il colpo d'occhio è suggestivo e la denominazione popolare "campo d'anime" ben

si addice al-

l'effetto di stele che si ergono sul territorio circostante. Spesso questi spuntoni di roccia si presen-

tano ricoperti da piante rampicanti, in particolare la vitalba e l'edera, che si insinuano tra le fratture della roccia.

In prossimità di un sentiero che attraversa la sterrata, si lascia la strada evidente e si devia a destra lungo un sentierino che attraversa un fitto arbusteto e raggiunge un vasto pianoro che si apre sulla nostra destra. Si attraversa quindi il pianoro per risalire il rilievo collinare che si staglia davanti a noi, e raggiungere l'evidente bottino dell'acquedotto del Simbrivio.

In corrispondenza della cima del rilievo si può scendere alla fonte sottostante e proseguire direttamente verso il paese di Roiate, oppure si può deviare ad est in direzione di Roccasecca, rilievo collinare da cui si può godere un ampio panorama a 360° e si possono osservare i resti di mura che costituivano il borgo medievale di Roccasecca, raso al suolo nell'anno 1435.

Per raggiungere Roccasecca si segue il sentiero ben segnato che costeggia le palette dell'acquedotto del Simbrivio, e che attraversa due incisioni vallive, fino ad arrivare in prossimità del rilievo, dove sono ben visibili sul versante che staglia davanti a noi i resti delle mura. Qui l'itinerario incrocia un sentiero che verso destra prosegue per Affile, mentre verso sinistra ritorna con un percorso pressochè pianeggiante in direzione di Roiate, poco a valle del bottino, in corrispondenza della fonte. È ovviamente d'obbligo, prima di scendere verso Roiate, effettuate la facile e breve salita sulla sommità del rilievo di Roccasecca, per ammirare il panorama e per ricercare i resti del vecchio castello.

Dalla fonte, situata in prossimità di uno dei più suggestivi campi d'anime presenti sul territorio, si prosegue lungo la strada sterrata, e si scende al paese percorrendo prima Via 5 agenti della scorta di A. Moro, poi Via San Benedetto, fino a raggiungere Piazza della Libertà.



AD ALLEGHE

il 22° Campionato Nazionale di marcia alpina di regolarità

DI MAURIZIO LO CONTI
E MARIAGRAZIA COMINI

Solo chi le ha viste al tramonto quando il sole scende all'orizzonte può capire perché queste dolomiti si chiamano "Monti Pallidi", solo in quel momento tendendo l'orecchio ancora si può sentire il "vento Matteo" stornellare tra le fronde antiche storie, talmente antiche che più nessuno sa se sono leggenda o verità.

Alleghe incastonata come una perla tra queste dolomiti ne è la principessa, antica contrada romana e poi nei secoli fino ad oggi rinomata ed apprezzata località alpina sia invernale che estiva.

Già nel 2000 il comitato Veneto della FIE Vi organizzava un meraviglioso campionato di sci che impegnava i migliori atleti della FIE.

Per questo 22° campionato nazionale di marcia alpina di regolarità, ancora una volta nel Veneto si è scelto lo scenario della Marmolada, del Civetta, del Pelmo grandi cime, gruppi montuosi noti e conosciuti in tutto il mondo. Ancora una volta Alleghe nei giorni 1 e 2 settembre 2001 si è trasformata per gli atleti della F.I.E. la principessa dei monti pallidi.

Se notevole era stata la partecipazione ai campionati nazionali di sci del marzo 2000 nuovamente Alleghe ha bonariamente assistito all'invasione del festoso gruppo di oltre un migliaio di atleti impegnati nei Campionati italiani.

L'organizzazione garantiva oltre allo svolgimento impeccabile delle gare anche una serata d'intrattenimento con rinfresco ed un gruppo folcloristico nella sera di sabato 1° settembre dove superati gli inevitabili saluti delle autorità gli atleti potevano incontrarsi, scambiare opinioni e progetti, lasciarsi andare ad inevitabili ricordi e presentare i loro nuovi progetti.

- Domenica 2 settembre alle ore 15 dopo la presentazione del Presidente Nazionale prendeva forma il nuovo assetto nazionale con l'assegnazione ai primi tre posti delle associazioni lombarde OSA Valmadrera seguita dal GS Marinelli ed il GS ANA Botticino Mattino.

- Il settore *coppie maschile amatori* vedeva trionfare le associazioni Venete al primo e terzo posto il gruppo GSDS S.Zenone con la coppia D e la coppia C mentre il secondo posto era conquistato dal gruppo GS. Martinelli con la coppia F.

- Mentre la classifica *coppie maschile senior* registrava nell'ordine le associazioni AS Cailinese, GAM Vallio Terme, GS Ermenegildo Zegna.

- Tre associazioni ai vertici delle *coppie femminili* il gruppo GS Martinelli con la coppia B, il gruppo SPAC Paitone al secondo posto con la coppia L ed in terza posizione il gruppo UEP Nese con la coppia G.

- La classifica *individuale maschile senior* premiava gli atleti Sina Giuseppe del AS Cailinese, con al secondo posto Zanola Livio dello SPAC Paitone ed infine Rusconi Gianluigi del gruppo OSA Valmadrera.

- Nel settore *individuale maschile amatori*, era l'atleta Ricchini Aldo a strappare il podio per conto dell'associazione GAM ANA Bione, seguito a ruota da Bonavero Germano della Polisportiva Villardorese ed in terza posizione Rovetta Franco della AS Cailinese.

- La classifica finale *individuale juniores*, registrava al primo e terzo posto due atleti del gruppo GS ANA Botticino Mattino e precisamente Scrofi Natale e Degani Nicola, lasciando il posto cadetto a Lanfranchi Cristina del gruppo GS Marinelli.

- Per finire l'*individuale femminile* dava lo scettro di campione nazionale a Delleria Daniele del GE ANA Botticino Mattino, seguita da Vicini Mariangela del gruppo OSA Valmadrera ed in terza posizione l'atleta del SEM Mandello Poletti Maria.



A PONTE DI LEGNO

i Campionati Italiani di sci

DI MAURIZIO BONI
E MARIAGRAZIA COMINI

Dominato dal massiccio dell'Adamello a circa 1260 metri di altitudine "Ponte di Legno" è una perla tra le più prestigiose che ben merita la definizione di "località sciistica storica italiana". Quando poi la neve lascia il passo alla fioritura primaverile e quindi al solleone, allora come d'incanto Ponte di Legno si trasforma in uno dei luoghi di vacanza estivo tra i più belli. E se d'inverno l'innevamento delle piste e la ben nota esperienza e professionalità del personale sanno mettere a proprio agio i principianti come i più esigenti sciatori, d'estate alle classiche escursioni sia storiche che di quota, sia l'alpinismo o ai più moderni trend come il mountain bike o il free climber, Ponte di Legno con il suo comprensorio ancora offre sci, uno sci estivo d'alta quota, diverso da quello invernale ma tutto da vivere per gli appassionati, da gustare con amore. Di Ponte di Legno posto alla fine della Val Camonica si hanno notizie frammentate del suo periodo pre romano quest'ultimo durato ben quattro secoli, che istituì saldi posti di controllo ai passi ma, ben si sa che dove esitano passi alpini prima o poi gli attraversamenti saranno certi e

così per le vie di Vermiglio e della Val di Non, passarono i longobardi, lo stesso Barbarossa con le sue truppe scavalcò il passo del Tonale. I continui passaggi di truppe, eserciti e popoli connotò a queste popolazioni continui nuovi feudatari e signorie, come quella Veneziana che per quasi sei secoli governò queste terre, regalando il proprio fregio "il leone alato" allo stemma di Ponte di Legno. La storia recente è facilmente intuibile, durante la prima guerra mondiale la vicinanza della località alla linea di frontiera ne decimò le case e le anime mentre se il fronte della seconda guerra mondiale era ben più spostato il tributo di sangue pagato dai cittadini di Ponte di Legno non fu comunque indifferente. Oggi da una serie di piccole frazioni sparse di qua e di là dei torrenti Frigidolfo e Narcanello che al loro confluire formano il fiume Oglio, Ponte di Legno si presenta come un comune compatto, dominato dalla Parrocchiale della SS. Trinità che ultimata nel 1685 in uno stile barocco è completata con arredi lignei di grande ed importante valore primo tra tutti l'altar maggiore ed i confessionali. Si vuole che la chiesa che sorge

a fianco di un campanile ben più vecchio d'età sia stata costruita per dare un riferimento ben preciso a quelle popolazioni che all'epoca erano scosse da superstizioni e fanatismi che portarono l'inquisizione con molti reghi a Edolo ed al passo del Tonale ai danni delle presunte streghe del posto.

Oltre alla parrocchiale della SS. Trinità, il visitatore non si deve negare una sbirciata all'Ossario dei caduti al passo del Tonale, la parrocchiale di Precasaglio anch'essa del 1600 circa, la chiesa di Zoano e di S. Appollonia e, terminata la cura dell'anima, dopo una sosta nella bella piazza del comune, l'escursionista potrà volgere lo sguardo attorno, ai parchi naturali, alle riserve che lo attendono, per farlo attraversare il mondo della natura incontaminata fino ai lontani rifugi, attraverso gallerie, fortini e vecchie trincee, incamminandolo su fioriti pascoli e silenti boschi, interrotti solamente nella solitudine da lontani scompiani e dolci canti d'uccelli. Per i più atleticamente preparati le grandi pareti, i camini, la nuda roccia sotto le mani, nell'eterna sfida tra l'uomo e la natura.

RICORDO DI ENZO MARTINELLI

Pochi giorni prima dell'inizio di questa manifestazione, un gravissimo lutto ha colpito la famiglia della F.I.E. tutta, ed il comitato lombardo in particolare, per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'amico Enzo Martinelli, figura carismatica e storica della nostra federazione, oltre che presidente della commissione tecnica nazionale sci. La sua assenza a questi "campionati italiani" è oltremodo viva e palpabile e ci si rende conto che non sarà sicuramente facile dimenticarlo o sostituirlo. Vogliamo comunque ricordarlo impegnandoci a sostenere, confermare e tramandare quello che era il suo spirito e il suo modo di intendere le gare F.I.E.: "una competizione sportiva sicuramente con un buon tasso tecnico, ma soprattutto, un'occasione d'incontro gioioso, partecipato, aperto a molti, capace di coinvolgere interi gruppi di persone di ogni livello ed età". Ciao Enzo, non ti dimenticheremo.

Emilio Ratti



foto Maria Grazia Comini



SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE F.I.E. PIERANGELO MIGONE

È trascorso un pò di tempo e ci ritroviamo, con piacere, nuovamente ospiti a Ponte di Legno, impegnati, in questa cornice di montagne, nella manifestazione conclusiva dell'annata sciistica F.I.E.

Purtroppo a questa manifestazione manca il caro amico Enzo Martinelli che è scomparso pochi giorni fa, lasciando un vuoto non facilmente colmabile, quale presidente della commissione tecnica sci, al quale va tutta la nostra riconoscenza per una vita impegnata per lo sport e per la nostra federazione.

Esprimo il mio più vivo ringraziamento al comitato regionale lombardo, alla commissione nazionali sci ed a tutti i collaboratori per il tanto ottimo lavoro svolto.

Un ringraziamento particolare alla società Skirama ed ai locali maestri di sci che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

Saluto con amicizia e cordialità tutte le associazioni che hanno partecipato, gli atleti, i giudici, i cronometristi, i guardiaporte e tutti quanti si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

Il Presidente nazionale della F.I.E.
Federazione Italiana Escursionismo
Pierangelo Migone



foto Maria Grazia Comini

foto Maria Grazia Comini



foto Maria Grazia Comini

SALUTO DEL PRESIDENTE COMITATO REGIONALE LOMBARDO CAV. EMILIO RATTI

Il comitato lombardo con genuino spirito d'amicizia, ospita, sulle nevi di Ponte di Legno-Tonale le associazioni della F.I.E. ed i loro atleti, con desiderio di poter dar luogo ad una competizione leale e sportiva, degna chiusura del ciclo di prove di selezione che si sono svolte nelle varie regioni italiane.

I cinquant'anni d'esperienza del sodalizio tra il comitato lombardo e la commissione tecnica sci della F.I.E., sono le valide premesse per una perfetta riuscita della manifestazione, grazie anche alle stazioni sciistiche che ci ospitano nello stupendo e maestoso comprensorio dell'Adamello, dotate di strutture ed impianti all'avanguardia, sono in grado di garantire un'ottima situazione d'innevamento e la disponibilità di piste omologate e ben preparate grazie all'esperienza ed alla professionalità della società Skirama e dei locali maestri di sci.

Un doveroso ringraziamento agli enti che hanno patrocinato questo nostro importante incontro sportivo ed alle autorità che hanno aderito al Comitato d'Onore arricchendo il monte premi della gara e dando contemporaneamente, sia importanza e prestigio alla manifestazione, sia riconoscimento alla federazione.

Infine un caloroso e sincero ringraziamento a tutto lo staff Adamello Sky per la collaborazione, cortesia e disponibilità nel supportare tutte le nostre esigenze organizzative; agli atleti ed alle associazioni partecipanti ed a tutti i miei collaboratori, impegnati oramai da diversi mesi per la miglior riuscita dei Campionati Italiani di sci 2002.

Il presidente regionale lombardo
Cav. Emilio Ratti

SUPER GIGANTE

Sabato 23 marzo alle ore 21 presso la sala consiliare del comune di Ponte di Legno, si è tenuta la prima parte delle premiazioni, anticipate da un toccante ricordo di Enzo Martinelli iniziato dal Cav. Emilio Ratti, che con voce rotta dalla commozione ha chiesto non un minuto di silenzio ma un applauso che dalla sala è scrociato sincero e totale. Al presidente del comitato regionale lombardo della FIE, ha fatto eco l'on. Stefano Stefani ed il Presidente della FIE Pierangelo Migone entrambi ricordando l'amico, il compagno e grande tecnico dello sci, Enzo Martinelli, un uomo mite e pacato ma forte e determinato. Dava inizio alle premiazioni il Geom. Bosco direttore della società Adamello Ski gestrice degli impianti di risalita

Ponte di Legno-Tonale-Presena, che ricordava nel suo breve discorso come le competizioni della FIE pur essendo di notevole spessore tecnico non scivolano nella più banale esasperazione agonistica, ma rimangono nella giusta collocazione della competizione sportiva. Dei 189 partecipanti di cui 34 donne alla competizione di giovedì 23 marzo, inerente alla prova unica di Super Gigante, svoltasi sulla pista A "Casola rossa" con un dislivello di 140 metri, omologazione 97/O14/AC/A, con i seguenti giudici: arbitro Casellato Giacomo, di partenza Perschy Maurizio, di arrivo Vezzaro Marcello, direttori di gara e pista rispettivamente Canu Mario e Faustini Bortolo.

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA MASTER 2 MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI</i>		
1° CARELLO GIOVANNISKI	ATEAM VALSUSA	1.18.44	1° PICCO VITTORIO	S.C. LANCIA	1.13.18
2° PERANI GIUSEPPE	SCI C. "PINA CON NOI"	1.18.97	2° ARIOLI SIMONE	S.C. PIAZZATORE	1.13.91
3° RAZZANO ROBERTO	SCI CLUB EST.	1.20.06	3° IOAN MATTEO	SCI CAI SCHIO	1.15.85
<i>CATEGORIA MASTER 1 MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE</i>		
1° CHIAPPIN SILVIO	SCI CAI SCHIO	1.14.22	1° SULSENTE ALESSANDRA	SCI CLUB BASSANESI	1.21.55
2° LORA PAOLO	SCI CLUB MARZOTTO	1.14.61	2° BOITA CRISTINA	S.C. MELEZET	1.23.37
3° BERERA LINO	G.S. MARINELLI	1.14.99	3° SEGUINI CHIARA	S.C. PIAZZATORRE	1.23.46
<i>CATEGORIA VETERANI</i>			<i>CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI</i>		
1° LIGATO FRANCESCO	SCI C. "PINA CON NOI"	1.11.84	1° SIGNORINI IVAN	SCI C. "PINA CON NOI"	1.12.02
2° CORBELLA PIETRO	SCI CAI CANZO	1.12.64	2° CORTINOVIS MATTEO	S.C. DANILO BERNACCA	1.14.79
3° LANARO GUIDO	SCI CAI SCHIO	1.12.66	3° ZONTA MARCO	S.C. BASSANESI	1.15.08
<i>CATEGORIA AMATORI</i>			<i>CATEGORIA JUNIORES FEMMINILI</i>		
1° SBERZE MARCO	SCI CLUB PIOVENE	1.12.33	1° CORBELLA VALENTINA	S.C. DANILO BERBACCA	1.18.02
2° BARCELLA LUCA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.13.35	2° DAL PONT ALESSIA	GRUPPO U.C.A.M.	1.18.55
3° MARTINELLI CLAUDIO	G.S. MARINELLI	1.15.45	3° CASSANELLI MAURA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.19.92
<i>CATEGORIA MASTER FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA JUNIORES MASCHILI</i>		
1° CARRARA GRAZIELLA	G.S. MARINELLI	1.22.78	1° TIRABOSCHI LUCA	S.C. DANILO BERBACCA	1.13.42
2° POTEPAN MARIUCCIA	SCI CLUB MARZOTTO	1.33.74	2° ROTA FABIO	S.C. SEDRINA	1.14.31
<i>CATEGORIA DAME</i>			<i>CATEGORIA SENIORES FEMMINILE</i>		
1° SCUCCATO CINZIA	SCI CLUB BASSANESI	1.26.46	1° NOSADINI FRANCESCA	S.C. BASSANESI	1.17.17
2° CERONI ANTONELLA	S.C. DANILO BERNACCA	1.29.61	2° SCUCCATO LUCIA	S.C. BASSANESI	1.21.6
3° SALVATONI MARIA ROSA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.40.67	3° DUSI PRISCILLA	SCI C. OREGINA	1.35.63
<i>CATEGORIA ALIEVI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES MASCHILI</i>		
1° TIRABOSCHI BEATARICE	S.C. DANILO BERNACCA	1.14.42	1° CORBELLA MASSIMO	CAI CANZO	1.12.43
2° CREPALDI CINZIA	S. C. MELEZET	1.18.60	2° ZANOTTA MARIO	CAI CANZO	1.13.58
3° CORBELLA SIMONETTA	S.C. DANILO BERNACCA	1.20.89	3° VALSECCHI EMANUELE	CAI CANZO	1.14.38

Le 14 categorie premiate, hanno contribuito alla classifica delle associazioni di "Campionato Italiano FIE Super Gigante" sviluppatosi ai vertici come segue: con punti 99 l'Associazione Sci Club "Pina con Noi" seguita con 92 punti dallo S.C. Danilo Barnacca e con 66 punti lo Sci Club Cai Canzo.

SLALOM SPECIALE

Terminate le premiazioni del Super Gigante iniziava la chiamata dei migliori classificati delle gare di Slalom Speciale svolte venerdì 22 marzo su due piste: con 103 atleti sulla pista A "Casola Rossa" con un dislivello di 140 metri, omologazione

97/O14/AC/A con i seguenti giudici: arbitro Vezzaro Susy, di partenza Olcese Andrea, di arrivo Tacchini Luciano, direttori di gara e pista rispettivamente Piazzalunga G. Angelo e Faustinelli Edoard.

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILI</i>			<i>CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE</i>		
1° BERTONE MARGHERITA	S.C. LANCIA	1.46.27	1° SBALCHIERO GIOVANNI	SCI CLUB LUSIANA	1.40.31
2° FIORI FEDERICA	S.C. MELEZET	1.52.81	2° MENEGOLLI ANDREA	SCI CLUB VAL LEGORA	1.49.35
3° TIRANTI FEDERICA	S.C. LANCIA	1.53.70	3° NEPOTE RICCARDO	S.C. LANCIA	1.55.22
<i>CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILI</i>			<i>CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI</i>		
1° TIRABOSCHI BEATRICE	S.C. DANILI BERNACCA	1.43.68	1° PICCO VITTORIO	S.C. LANCIA	1.37.88
2° SCHIRO ANNALIŞA	SCI C. VAL LEOGRA	1.44.34	2° ARIOLI SIMONE	S.C. PIAZZATORE	1.41.17
3° NEPOTE FEDERICA	S.C. LANCIA	1.48.62	3° IOAN MATTEO	S.C. CAI SCHIO	1.44.38
<i>CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI</i>		
1° LANFRANCHI ELENA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.52.62	1° SIGNORINI IVAN	SCI C. "PINA CON NOI"	1.40.41
2° ARNOLDI SILVIA	S.C. DANILO BERNACCA	1.54.66	2° ZONTA MARCO	SCI CLUB BASSANESI	1.44.52
3° BOITA CRISTINA	S.C. MELEZET	1.56.48	3° PALENI THOMAS	S.C. PIAZZATORRE	1.45.05

Altri 99 atleti nel frattempo si davano appuntamento sulla pista B "Casola Nera" che con un dislivello di 175 metri, omologata 3/200 vigilata dal giudice arbitro Canu Mario, di partenza Arnoldi Valerio, di Arrivo Vezzaro Marcello, con direttori di gara e di pista rispettivamente Perschy Maurizio e Faustinelli Bortolo, con i seguenti principali risultati.

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA MASTER FEMMINILI</i>			<i>CATEGORIA MASTER 2 MASCHILE</i>		
1° CARRARA GRAZIELLA	G.S. MARINELLI	1.53.26	1° CARELLO GIOVANNI	SKI TEAM VALSUSA	1.45.45
2° POTEPAN MARIUCCIA	SCI CLUB MARZOTTO	2.05.29	2° RAZZANO ROBERTO	SCI CLUB EST	1.50.26
<i>CATEGORIA DAME</i>			3° CRACCO TIBERIO	S.C. MARZOTTO	1.55.48
1° SCUCCATO CINZIA	SCI CLUB BASSANESI	1.51.98	<i>CATEGORIA MASTER 1 MASCHILE</i>		
2° SALES LUISA	SCI CLUB BASSANESI	1.57.67	1° BERERA LINO	G.S. MARINELLI	1.44.01
3° ZABAI SILVIA	SCI CLUB MARZOTTO	1.58.59	2° BEVILACQUA ETTORE	S.C. JOYFUL	1.53.21
<i>CATEGORIA SENIORES FEMMINILI</i>			3° NOVELLI FERDINANDO	S.C. MICHÌ GAM NEM.	1.55.11
1° SCUCCATO LUCIA	SCI CLUB BASSANESI	1.41.63	<i>CATEGORIA VETERANI</i>		
2° NOSADINI FRANCESCA	SCI CLUB BASSANESI	1.46.92	1° LANARO GUIDO	S.CAI SCHIO	1.37.61
3° DUSI PRISCILLA	S.C. OREGINA	2.18.37	2° CORBELLA GIANCARLO	S.C. DANILO BERNACCA	1.39.57
<i>CATEGORIA JUNIORES FEMMINILI</i>			3° SCUCCATO MAURIZIO	SCI CLUB BASSANESI	1.40.03
1° DAL PONT ALESSIA	ASS. U.C.A.M.	1.41.83	<i>CATEGORIA AMATORI</i>		
2° LICINI MARTA	S.C. DANILO BERNACCA	1.44.53	1° CONTI VITTORIO	SCI C. "PINA CON NOI"	1.46.37
3° CASSANELLI MAURA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.50.13	2° GIUPPONI ROBERTO	S.C. DANILO BERNACCA	1.46.92
<i>CATEGORIA MASTER 2 MASCHILE</i>			3° RECH EMANUELE	SCI C. PEDEMONTANA	1.47.44
1° CARELLO GIOVANNI	SKI TEAM VALSUSA	1.45.45	<i>CATEGORIA SENIORES MASCHILI</i>		
2° RAZZANO ROBERTO	SCI CLUB EST	1.50.26	1° PELLICCIOLI ANDREA	SCI CLUB BERNACCA	1.41.15
3° CRACCO TIBERIO	S.C. MARZOTTO	1.55.48	2° CORBELLA MASSIMO	CAI CANZO	1.43.26
<i>CATEGORIA MASTER 1 MASCHILE</i>			3° BINDA RAFFAELE	CAI CANZO	1.45.13
1° BERERA LINO	G.S. MARINELLI	1.44.01	<i>CATEGORIA JUNIORES MASCHILI</i>		
2° BEVILACQUA ETTORE	S.C. JOYFUL	1.53.21	1° RIVA ANDREA	S.C. DANILO BERNACCA	1.38.37
3° NOVELLI FERDINANDO	S.C. MICHÌ GAM NEM.	1.55.11	2° BERNASCONI LUCA	C.U.S. TORINO	1.40.07
			3° TIRABOSCHI LUCA	S.C. DANILO BERNACCA	1.40.47

SLALOM GIGANTE

Domenica pomeriggio con un forte vento ed un sole che sembrava non voler sciogliere il ghiaccio delle fontane delle piazze di Ponte di Legno e con il ricordo della debole nevicata fuori programma della notte precedente alle 15 presso la Sala Comunale sono iniziate le ultime premiazioni dei "Campionati Italiani di Sci del 2002". Un ultimo motivo d'incontro degli oltre novecento atleti convenuti sulle piste della località Lombarda, che ascoltato il saluto del sindaco Mario Toselli ed il suo caloroso invito a Ponte di Legno non solo d'inverno, e dopo i saluti di rito dei

rappresentanti della FIE nazionale, si è proceduto alla premiazione della gara di Slalom Gigante realizzata in due manches sulla oramai famosa pista "Casola rossa" con un totale dislivello di metri 250 con i giudici Vezzano Susy arbitro, Piazzaluga Gianangelo di partenza e Federici Alberto di arrivo, direttori di gara e pista rispettivamente Casellato Giacomo e Faustinelli Bortolo sulla pista A, mentre Vezzano Susy Arnoldi Valerio e Vezzano Marcello giudici arbitro di partenza e d'arrivo coadiuvati dai direttori di gara e di pista Casellato Giacomo e Faustinelli Bortolo.

PISTA A					
ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA SENIORES FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES MASCHILI</i>		
1° SCUCCATO LUCIA	S.C. BASSANESI	2.35.83	1° GHISLANZONI MASSIMILIANO	OSA VALMADRERA	2.21.31
2° GHILARDI NADIA	G.S. MARINELLI	2.56.58	2° CORBELLA MASSIMO	CAI CANZO	2.22.59
3° BERTAZZOLI ELENA	CUS TORINO	3.07.91	3° PELLICCIOLI ALBERTO	SCI C. "PINA CON NOI"	2.25.85

sulla pista B, sempre la mitica "Casola Rossa", con Giudice arbitro Vezzano Susy, di partenze Arnoldi Valerio e di arrivo Vezzano Marcello con Direttori di gara e pista rispettivamente Casellato Giacomo e Faustinelli Bortolo, 131 partecipanti, si classificavano principalmente come segue.

PISTA B					
ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>JUNIORES FEMMINILI</i>			<i>JUNIORES MASCHILI</i>		
1° CORBELLA VALENTINA	S. C. DANILLO BERNACCA	1.19.58	1° TIRABOSCHI LUCA	S. C. DANILLO BERNACCA	1.12.96
2° DAL PONYT ALESSIA	ASS. UCAM	1.19.95	2° RIVA ANDREA	S. C. DANILLO BERNACCA	1.14.09
3° CASALEMMI MAURA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.20.61	3° ROTA FABIO	S.C. SEDRINA	1.15.05

A questo punto si premiavano le associazioni secondo il loro punteggio dal più basso al campione nazionale FIE 2002 laureatosi lo Sci Club Danilo Bernacca seguito dallo sci club "Pina con Noi" e quindi al terzo posto lo Sci Club Piazzatorre.

foto Maria Grazia Comini



foto Maria Grazia Comini



SLALOM GIGANTE

Le premiazioni di sabato 23 marzo si alternavano, come consuetudine del Comitato regionale lombardo, all'assegnazione di gadget e regali vari con il consueto coinvolgimento di tutti i presenti, così, da un'estrazione ad un sorteggio si arrivava alla premiazione dello Slalom Gigante svoltosi nella stessa giornata

sulla pista "casola nera" con un dislivello di 175 metri; omologazione 3/200 con i giudici arbitro Piazzalunga Gianangelo, di partenza Ciarlariello Andrea, di arrivo Vezzaro Susy e direttori di gara e pista rispettivamente Mazzucchelli Giovanni e Faustinelli Edoardo.

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CLASSIFICA BABY FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA CUCCIOLI MASCHILI</i>		
1° MILANI MICOL	SCI CLUB BASSANESI	0.43.63	1° TENTORI MICHELANGELO	CAI CANZO	0.38.55
2° REGAZZONI ITALIA	S.C. PIAZZATORE	0.44.84	2° PRIMUCCI SIMONE	SCI CLUB VAL LEOGRA	0.39.54
3° OLIVIERI VERONICA	CAI CANZO	0.45.55	3° BIANCHI FABIANO	S.C. PIAZZATORE	0.40.53
<i>CATEGORIA CUCCIOLI FEMMINILI</i>			<i>CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE</i>		
1° AZZOLA MICHELA	G.S. MARINELLI	0.38.42	1° BERTONE MARCHERITA	S.C. LANCIA	0.37.52
2° CAGNINA LAVINIA	S.C. FREJUS LOCOS	0.38.97	2° SONZOGNI ALESSIA	S.C. D. BERNACCA	0.37.77
3° COSTACURTA ANNA	SCI CLUB LUSIANA	0.41.20	3° TIRANTI FEDERICA	S.C. LANCIA	0.38.31
<i>CATEGORIA BABY MASCHILI</i>			<i>CATEGORIA RAGAZZI MASCHILI</i>		
1° MURETTO DEMETRIO	SCI CLUB LUSIANA	0.45.00	1° SBALCHIERO GIOVANNI	SCI CLUB LUSIANA	0.36.63
2° SCUCCATO TOMMASO	SCI CLUB BASSANESI	0.45.30	2° CALILLI ALESSANDRO	S.C. JOYFUL	0.36.94
3° MANZARDO ANDREA	SCI CLUB LUSIANA	0.45.75	3° MENEGOLLI ANDREA	SCI CLUB VAL LEOGRA	0.38.60

L'ultima premiazione della serata si riferiva sempre alla competizione di Slalom Gigante svoltasi sulla pista "casola rossa" con i giudici Casellato Giacomo arbitro, Gualandris Vittorio di partenza e Vezzaro Marcello d'arrivo, coadiuvati dai direttori di gara Olcese Andrea e di pista Faustinelli Bertoldo.

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI</i>		
1° TIRABOSCHI BEATRICE	S. C. D. BERNACCA	1.19.74	1° SIGNORINI IVAN	SCI C. "PINA CON NOI"	1.18.09
2° SCHIRO ALISIA	S.C. VAL LEOGRA	1.19.76	2° BEVILACQUA ANDREA	S.C. JOYFUL	1.19.54
3° BELLINO CHIARA	S.C. JOYFUL	1.22.91	3° CAPPONI MATTIA	SCI C. "PINA CON NOI"	1.20.11
<i>CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILI</i>			<i>CATEGORIA MASTER 2 MASCHILE</i>		
1° BARCELLA MARTA	G.S. MARINELLI	1.22.01	1° TRAINI LUIGI	S.C. ZANICA	1.25.21
2° SULSENTE ALESSANDRA	S.C. BASSANESI	1.24.25	2° ANZANI CARLO	CAI CASLINO	1.27.44
3° BOITA CRISTINA	S.C. MELEZET	1.28.35	3° RAZZANO ROBERTO	S.C. EST	1.28.26
<i>CATEGORIA DAME</i>			<i>CATEGORIA MASTER 1 MASCHILE</i>		
1° SCAGLIA ROSANNA	S.C. TEAM VALSUSA	1.32.82	1° BROGLIATO MARIO	SKI TEAM VALSUSA	1.24.20
2° SCUCCATO CINZIA	S.C. BASSANESI	1.33.64	2° BERERA LINO	G.S. MARINELLI	1.24.48
3° CERONI ANTONELLA	S.C. D. BERNACCA	1.37.04	3° NOVELLI FERDINANDO	G. MICHI GAN NEMBRO	1.26.72
<i>CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI</i>			<i>CATEGORIA VETERANI</i>		
1° ARIOLI SIMONE	S. C. PIAZZATORE	1.18.39	1° LIGATO FRANCESCO	SCI C. "PINA CON NOI"	1.17.15
2° MASSARIELLO FEDERTICO	CUS TORINO	1.20.33	2° CORBELLA PIETRO	CAI CANZO	1.17.46
3° SEGUINI MARCO	S. C. PIAZZATORE	1.20.91	3° LANARO GUIDOGRUPPO	SCI CAI SCHIO	1.18.59

A PONTE DI LEGNO

i Campionati Italiani di sci

SUPER GIGANTE

Campionato Italiano F.I.E. 2002

ASSOCIAZIONE	REGIONE E PUNTEGGIO
1 Sci club "Pina con noi"	Lombardia 99
2 Sci Club Danilo Bernacca	piemonte 92
3 C.A.I. Canzo	lombardia 66
4 Sci Club Bassanesi	veneto 61
5 Sci C.A.I. Schio	veneto 60
6 Sci Club Lancia	piemonte 41
7 Gruppo sportivo Marinelli	lombardia 33
8 Sci Club Piovone	veneto 32
9 Sci club Marzotto	veneto 29
10 S.C. Piazzatorre	lombardia 26
11 Sci club Lusiana	veneto 25
12 Sci club Michi GAN Nembro	lombardia 24
13 Sci club Melezet	piemonte 22
14 Sci club Zanica	piemonte 21
15 Ski Team Valsusa	piemonte 13
16 Sci club Olympic Selvino	lombardia 12
17 Sci club Sedrina	lombardia 10
18 Sci club Est	veneto 9
19 O.S.A. Valmadrera	lombardia 9
20 Sci club Oregina	liguria 8
21 Sci club Chiampo	veneto 8
22 U.C.A.M.	liguria 6
23 Sci club pedemontana d. Grappa	veneto 4

CAMPIONATI ITALIANI SCI F.I.E. 2002

Classifica per Associazioni

CLASSIFICA E PUNTEGGIO	ASSOCIAZIONE
1 618	Sci club Danilo Bernacca
2 445	Sci club "Pina con noi"
3 351	Sci club Piazzatorre
4 325	Sci club Bassanesi
5 324	Sci club Lancia
6 313	C.A.I. Canzo
7 276	Sci club Val Leogra
8 153	Sci C.A.I. Schio
9 228	Sci club Lusiana
10 217	Gruppo sportivo Marinelli
11 203	Sku team Valsusa
12 180	Sci club Joyful
13 127	Sci club Michi GAN Nembro
14 118	Sci club Melezet
15 100	Sci club Zanica
16 82	Sci club 2000
17 80	C.U.S. Torino
18 70	Sci club Frjus Locos 2000
19 56	Sci club Olympic Selvino
20 56	Sci club Marzotto
21 55	O.S.A. Valmadrera
22 47	Sci club Piovone
23 41	Sci club Pedemontana del Grappa
24 39	Sci club Oregina
25 37	Sci club Sedrina
26 35	Sci club Est
27 33	G.A.B. Ski Group
28 29	U.C.A.M.
29 27	C.A.I. Caslino
30 25	Sci club Villa D'Almè
31 16	Sci Club Bardonecchia 2006
32 8	Sci Club Chiampo
33 8	Sci club White Planet
34 2	Blue And Green
35 1	S.E.L. Lecco
36 1	S.S. Pietro Micca
37 1	Slalom Club Genova



A PONTE DI LEGNO

i Campionati Italiani di sci

ASSOCIAZIONI CAMPIONI D'ITALIA SCI 1980-2002

DATA	LOCALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE E COMITATO ORGANIZZATORE		ASSOCIAZIONE PRIMA CLASSIFICATA
1980	LIMONE PIEM.	Liguria	G.S. MARINELLI
1981	CASPOGGIO	Lombardia	G.S. MARINELLI
1982	LIMONE PIEM.	Piemonte	G.S. MARINELLI
1983	ALLEGHE	Veneto	G.S. MARINELLI
1984	S.GREE DI VIOLA	Liguria	C.A. MADERNO D.GARDA
1985	PONTE DI LEGNO	Lombardia	G.S. MARINELLI
1986	LIMONE PIEM.	Piemonte	S.C.BEAULARD
1987	VALZOLDANA	Veneto	S.C.BEAULARD
1988	SESTRIERE	Piemonte	G.S. MARINELLI
1989	MONTE PORRA	Liguria	NON DISPUTATI
1990	PONTE DI LEGNO	Lombardia	G.S. MARINELLI
1991	ALLEGHE	Veneto	G.S. MARINELLI
1992	BARDONECCHIA	Piemonte	G.S. MARINELLI
1993	PONTE DI LEGNO	Lombardia	G.S. MARINELLI
1994	OVINCOLI	Abruzzo	PRADALUGA SCI
1995	ARTESINA	Liguria	PRADALUGA SCI
1996	MOENA	Veneto	PRADALUGA SCI
1997	BARDONECCHIA	Piemonte	TEAM CHERI LANCIA
1998	ST.MORITZ	Lombardia	PRADALUGA SCI
1999	ARTESINA	Liguria	TEAM CHERI LANCIA
2000	ALLEGHE	Veneto	SCI CAI SCHIO
2001	BARDONECCHIA	Piemonte	-
2002	PONTE DI LEGNO	Lombardia	SCI CLUB D. BERNACCA
2003	ARTESINA	Liguria	...



foto Veciani by Photo Digital - Ponte di Legno
e-mail: veciani@adamello.it



1° MEETING EUROPEO DI SCI FEE

Ponte di Legno 19/20 Marzo 2002

REDAZIONALE

Ancora una volta la F.I.E. ha privilegiato la qualità sulla quantità e, sulle accoglienti nevi di Ponte di Legno si sono riuniti atleti italiani e non per dar vita a due splendide giornate agonistiche di sci. Le manifestazioni di sci con una nutrita partecipazione di atleti ha dato il via ad una serie di meeting che con cadenza annuale si svolgeranno sulle nevi Italiane, dando l'appuntamento per il prossimo anno ad Artesina sul complesso alpino del Monregalese. Non vuole certamente essere in concorrenza con altre manifestazioni sciatorie di carattere europeo ma concepita, questa manifestazione, come un meeting europeo quale espressione sportiva delle associazioni affiliate alla F.E.E. (Federazione Europea Escursionismo) che in Italia è degnamente rappresentata dalla nostra Federazione Italiana Escursionismo. Molto apprezzato dalle delegazioni estere non soltanto le piste ed i trac-

ciati tecnici ma anche tutta l'organizzazione alberghiera e di intrattenimento dei due giorni sciatori. La classifica per società ha visto primeggiare l'Italiana "Sci Club Bassanesi", come era prevedibile un'associazione italiana, non per non bravura delle associazioni austriache, tedesche, svizzere, francesi ed altre partecipanti, ma per una logica massiccia presenza di atleti italiani. La sfida è aperta, a quest'anno prossimo. Ben sedici le associazioni europee partecipanti sulla pista "Casola Rossa", omologata 97/014/AC/A con un dislivello di trecento metri, molto tecnicamente e ben segnata dal sig. Faustinelli Bortolo; giudice arbitro Canu Mario, direttore di gara Casellato Giacomo, direttore di pista Faustinelli Bortolo e direttori di partenza ed arrivo, rispettivamente Azzini Patrizia e Olcese andrea, con i seguenti risultati per categoria:

SLALOM GIGANTE

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA MASTER MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE</i>		
1° LORA PAOLO	S.C. MARZOTTO	1.16.56	1° MILANI RICCARDO	S.C. BASSANESI	1.21.06
<i>CATEGORIA MASTER FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA GIOVANI FEMMINILE</i>		
1° POTEPAN MARIUCCIA	S.C. MARZOTTO	2.01.08	1° DAL PONT ALESSIA	U.C.A.M.	1.21.46
<i>CATEGORIA AMATORI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA GIOVANI MASCHILE</i>		
1° SCUCCATO CINZIA	S.C. BASSANESI	1.31.07	1° ZONTA MARCO	S.C. BASSANESI	1.17.29
<i>CATEGORIA AMATORI MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES FEMMINILE</i>		
1° LIGATO FRANCESCO	S.C. PRADALUNGA	1.13.42	1° SCUCCATO LUCIA	S.C. BASSANESI	1.22.83
<i>CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES MASCHILE</i>		
1° MAZZOCCO ANNA CHIARAS.C. 2000		1.24.99	1° CORBELLA MASSIMO	S.C. C.A.I. CANZO	1.14.65

Altrettante associazioni si sono date appuntamento sulla stessa pista con però un dislivello di centoquaranta metri da percorrere in due prove entrambe con 42 porte, anch'essa molto tecnicamente e ben segnata dal sig. Faustinelli Bortolo; giudice arbitro Casellato

Giacomo, direttore di gara Canu Mario, direttore di pista Faustinelli Bortolo e direttori di partenza ed arrivo, rispettivamente Azzini Patrizia e Olcese andrea, con i seguenti risultati definitivi per categoria:

SLALOM SPECIALE

ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO	ATLETA	ASS. SPORTIVA	TEMPO
<i>CATEGORIA MASTER MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE</i>		
1° LORA PAOLO	S.C. MARZOTTO	1.40.03	1° MILANI RICCARDO	S.C. BASSANESI	1.42.34
<i>CATEGORIA MASTER FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA GIOVANI FEMMINILE</i>		
1° POTEPAN MARIUCCIA	S.C. MARZOTTO	2.06.37	1° DAL PONT ALESSIA	U.C.A.M.	1.39.80
<i>CATEGORIA AMATORI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA GIOVANI MASCHILE</i>		
1° SCUCCATO CINZIA	S.C. BASSANESI	1.52.20	1° VIDALE MASSIMO	S.C. BASSANESI	1.35.69
<i>CATEGORIA AMATORI MASCHILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES FEMMINILE</i>		
1° RECH EMANUELE	PEDRMONT. D. GRAPPA	1.38.36	1° SCUCCATO LUCIA	S.C. BASSANESI	1.38.66
<i>CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE</i>			<i>CATEGORIA SENIORES MASCHILE</i>		
1° MILANI GIULIA	S.C. BASSANESI	2.02.37	1° ZONTA MARIO	S.C. C.A.I. CANZO	1.33.91

LE ALPI: *ecosistema a rischio*

REDAZIONALE

Tre miliardi di alberi disseminati su 7,5 milioni di ettari di foresta, 4,5 milioni di ettari impiegati in agricoltura, 6,5 milioni di capi di bestiame, quattro ceppi linguistici e centinaia tra dialetti e lingue minori, 2.700 km di elettrodotti e 1.500 km tra oleodotti e metanodotti questa una delle fotografie delle Alpi scattata dal 2° Rapporto sullo Stato delle Alpi curato dalla CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi). Il rapporto molto accurato ci permette di conoscere e capire a fondo le montagne più alte d'Europa, l'arco alpino viene analizzato come un sistema unico, al di là cioè delle otto autorità nazionali che lo compongono.

"Il patrimonio delle Alpi è nell'estrema ricchezza di specie, di foreste, di acque, ma anche nella diversità di espressioni culturali che si traducono nei tanti prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato, e nelle forme tradizionali di 'governo' del paesaggio - dice Damiano Di Simone, presidente di CIPRA Italia. La condizione geografica delle Alpi, al centro dell'area più dinamica e prospera d'Europa, se da un lato costituisce un'opportunità economica e di mercato turistico, dall'altro la espone prima di altri territori a fenomeni di degrado che rischiano di comprometterne le risorse. Se lo scioglimento dei ghiacciai e le alterazioni dei regimi climatici sono l'effetto di trasformazioni globali, la pesante urbanizzazione dei paesaggi di fondovalle, la crescita esponenziale del trasporto delle merci su gomma, l'artificializzazione dei corsi d'acqua, l'eccesso di prelievo idrico e le dinamiche di spopolamento dei versanti sono invece problemi di cui i Paesi e le Regioni Alpine, insieme all'Unione Europea, sono chiamati a farsi carico, attivando politiche e programmi incisivi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli".

L'eccessivo riscaldamento del pianeta sta mettendo causando non solo il ritiro dei ghiacciai, ma anche lo scioglimento del permafrost, fattore fondamentale della stabilità dei terreni. Secondo uno studio svizzero potrebbe essere stati proprio lo scioglimento del permafrost una delle cause della frana della Val Pola, in Valtellina, nel luglio 1987.

Le Alpi sono tra gli ecosistemi più a rischio, e gli effetti del clima che cambia sono già visibili. Il 40% dei 1.300 ghiacciai dell'arco alpino si è già sciolto e quelli che restano continuano a dissolversi e se le temperature continueranno a salire sulle Alpi diventerà anche difficile sciare anche. Secondo il rapporto, infatti, solo il 44% delle stazioni sciistiche svizzere potrà contare su un innevamento sufficiente, mentre molte località prealpine dovranno chiudere gli impianti di risalita, minacciando gravemente l'economia di quelle loca-



lità che puntano tutto sul turismo invernale.

Per Fabio Renzi, responsabile Territorio di Legambiente "il rapporto della CIPRA restituisce un quadro critico dello stato delle Alpi: le alterazioni del clima minacciano la sopravvivenza di economie consolidate, come quelle legate al turismo invernale, e allo stesso tempo mettono a rischio la biodiversità e perfino la stabilità dei versanti. L'agricoltura, fatte salve alcune aree, fatica a mantenere il proprio ruolo economico e ambientale, i tradizionali riferimenti culturali e linguistici rischiano di soccombere di fronte allo spopolamento e all'avanzata di modelli insediativi tipici delle metropoli. A fronte di questi dati, la montagna italiana deve essere posta nelle condizioni di imboccare un percorso di sviluppo orientato all'eccellenza territoriale. Un percorso possibile anche per le Alpi italiane, nonostante la crescita di fenomeni di abbandono e spopolamento. Occorre mettere a punto progetti di sviluppo locale capaci di aggregare i Comuni, le Comunità Montane e i Parchi, che facciano tesoro delle risorse territoriali e ambientali della Regione Alpina rilanciandone il ruolo. Purtroppo fino ad oggi non possiamo che sottolineare il clamoroso ritardo del nostro Paese. Ma questa assenza di politiche non deve fare sottovalutare i tanti apporti di Comuni e Parchi che, come nel caso delle Dolomiti Bellunesi, hanno saputo compiere passi importanti per la costruzione di progetti ispirati alla sostenibilità e alla piena valorizzazione delle risorse a partire dal coinvolgimento delle comunità locali. Per valorizzare queste iniziative, Legambiente organizzerà questa estate una "carovana"



LE ALPI:

ecosistema a rischio

che percorrerà tutto l'arco alpino da Tarvisio al Colle di Cadibona nelle Alpi liguri incontrando sindaci, enti parco, popolazioni locali e turisti".

Per salvare le Alpi e mettere un freno alle disastrose conseguenze dei mutamenti climatici è importante che venga ratificato al più presto il protocollo di Kyoto, ma non basta. Dal Wwf Italia arriva anche la richiesta che il Parlamento italiano ratifichi i protocolli della Convenzione delle Alpi entro l'autunno - dichiara Enzo Venini, consigliere nazionale WWF- solo così si potrà porre un argine agli interventi incontrollati, disordinati e dannosi per la conservazione del più famoso ambiente montano del mondo, le Alpi. L'Italia detiene la presidenza della Convenzione delle Alpi fino all'autunno di quest'anno, ma finora il nostro Paese ha fatto molto poco per rendere il trattato operante. Il 7 febbraio scorso il Governo ha approvato un disegno di legge per la ratifica di nove protocolli e ora si aspetta il via libera dal Parlamento".

Il territorio alpino appare dunque molto variegato,

ma soprattutto ricco di uno straordinario patrimonio naturale e culturale. Montagne possenti, ma al tempo stesso delicate, messe a rischio spesso dalle scelte scelerate di noi esseri umani. E per questo motivo gli ambientalisti propongono di fare delle Olimpiadi invernali 2006 e dei Campionati Mondiali de2005, un'occasione di sviluppo eco-sostenibile e duraturo. Seguendo l'esempio di Greenpeace, in occasione di Sidney 2000, gli ambientalisti italiani sono pronti a fare da garanti della sostenibilità ambientale di questi grandi eventi sportivi.

Il Manuale del Camminatore Lento

LIBRI

MACRO EDIZIONI

"Tutti sappiamo camminare ma pochi sanno camminare in maniera lenta".

Inizia così *Il Manuale del Camminatore Lento*, un volumetto edito da Macro Edizioni, nel quale Alessandro Vergari mette la sua esperienza a disposizione di quanti, come lui, amano il profondo piacere del camminare all'aria aperta, a contatto con la Natura, del camminare "dentro e fuori contemporaneamente".

Si parte dal valore terapeutico del trekking, degli effetti benefici che avvengono nel nostro corpo mentre i passi, uno dopo l'altro percorrono il sentiero.

Non mancano poi consigli pratici necessari per chi si avvicina al trekking con informazioni utili per la scelta

delle attrezzature tecniche.

Il testo è agile, pieno di piccoli consigli e astuzie su come evitare pericolo improvvisi, come camminare con i bambini, come fotografare.

La parte più interessante, che attraversa un po' tutto il libro, è la filosofia del camminare, per entrare veramente in sintonia con l'ambiente che ci circonda. E il terzo capitolo, si occupa di un aspetto del tutto particolare, l'alimentazione naturale del camminatore, dalle cose migliori da mangiare durante le escursioni, fino all'utilizzo, in cucina o in medicina, delle piante spontanee più comuni che si possono incontrare durante il cammino.

Molto utile le pagine dedicate alle principali associazioni che si occupano di escursionismo, con le indica-

zioni dei rispettivi siti internet.

Arricchisce il volumetto una serie di citazioni letterarie proprio sul tema del camminare.

Non mancano poi informazioni sul turismo responsabile, su piccoli e grandi trekking, in Italia e all'estero, il tutto nello spirito del camminare lento, per riappropriarsi delle proprie capacità di camminare, ritrovare il contatto con la natura, avere il tempo di meravigliarsi del colore di un papavero o della forma di una nuvola.



Una realtà lunga cinquant'anni

LIBRI

SIMONETTA CLUCHER

50 anni, mezzo secolo... sono tanti e per chi li compie sono sempre una tappa importante. Un traguardo che va sempre festeggiato e per farlo, l'O.S.A. di Valmadrera, ha pubblicato un libro che ripercorre i momenti salienti di "Una realtà lunga cinquant'anni". Un titolo che riassume pienamente tanti successi, che in questa pubblicazione sono raccontati da oltre 400 foto, a colori e in bianco e nero, e ben 320 pagine.

Tutto ha avuto inizio il 20 dicembre 1951, data ufficiale di nascita dell'O.S.A., "quando alla presenza del Rev. Don Giacomo Cossa e sette giovani, viene accolta ed approvata l'istituzione della nuova organizzazione alpinistica". Tra i soci fondatori anche l'allora sedicenne Emilio Ratti, attuale Presidente della FIE Lombardia.

Questi 50 anni hanno visto l'Osa nascere all'interno dell'oratorio e passo dopo passo percorrere i sentieri delle nostre montagne, ma anche raggiungere vette lontane come il monte Cho Oyu in Himalaya. Sono molte le iniziative che, in questi anni, hanno consentito all'O.S.A. di farsi conoscere a livello nazionale. Giuseppe Piloni, l'attuale Presidente ricorda "la ferrata del Corno Rat, la posa del bivacco al Passo Confinale, il libro 'Valmadrera: i nostri monti', la segnaletica e la spedizione alpinistica in Himalaya". Iniziative sicuramente importanti, ma Piloni vuole ricordare che il "pezzo forte" dell'O.S.A. resta lo sport: le gare di marcia, l'alta montagna, l'arrampicata e la corsa, lo sci alpino, di fondo, d'alpinismo e ancora la settimana ecologica, il campeggio e i vari corsi: di sci, di escursionismo e di avvicinamento alla montagna. Attività che, anno dopo anno, hanno portato sempre più nuove persone ad impegnarsi nelle attività dell'O.S.A.

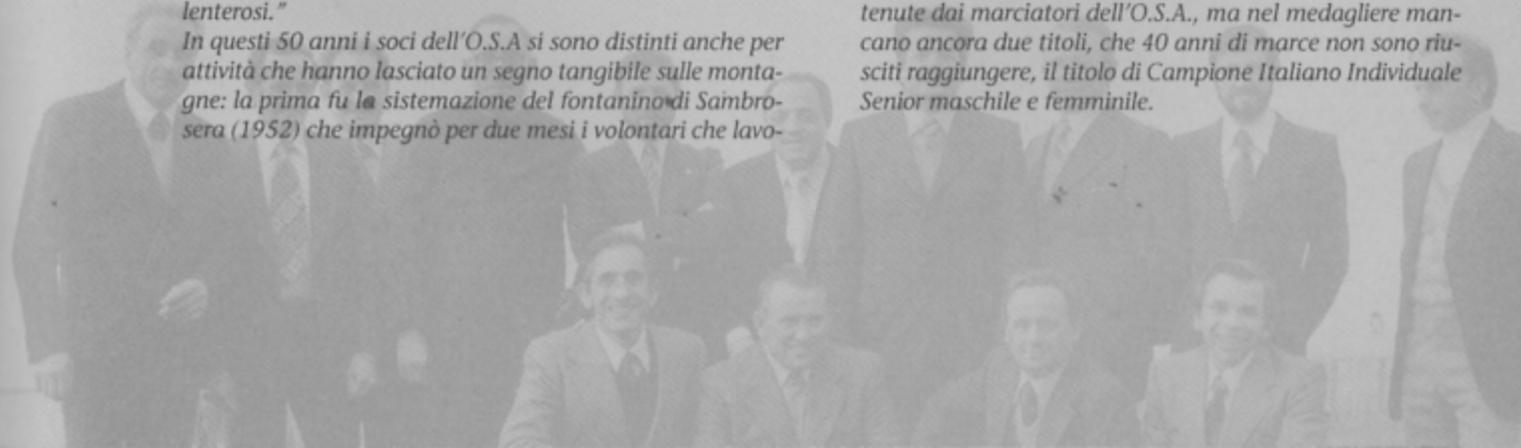
Un dovuto omaggio a don Cossa sono le parole di Mario Anghileri il quale ricorda come fu "vincente l'idea di don Giacomo di associare lo sport alla montagna, luogo dove naturalmente i valmadresi erano di casa e si sentivano a proprio agio; ed è risultata vincente affidare l'idea stessa all'iniziativa ed alla responsabilità di giovani capaci e volenterosi."

In questi 50 anni i soci dell'O.S.A. si sono distinti anche per attività che hanno lasciato un segno tangibile sulle montagne: la prima fu la sistemazione del fontanino di Sambrosara (1952) che impegnò per due mesi i volontari che lavo-

rarono con impegno per la costruzione della fontana lungo il sentiero che, da Valmadrera, sale a Pianezzo e con il tempo diventata un luogo di sosta obbligato. Altri due fontani furono realizzati al Moregallo (1974) e al Prasanto (1989). Non vanno poi dimenticati la Croce sul Corno Orientale di Canzo (1954), il crocifisso sulla culmine del Bevesco (1958), la Madonnina del Moregallo (1971), quella del "Pizzo Fontana" (1995) e nel 2001, in occasione del 50° anniversaria è stata inaugurata una Madonnina scolpita nel sasso della Valmanenco, sul una vetta senza nome, a quota 3.080, al confine tra Italia e Svizzera vetta che è stata battezzata "Cima 50° O.S.A."

Lo stretto rapporto con la montagna è infatti molto importante per l'associazione e per i suoi soci che la vivono in prima persona sia in estate che in inverno, quando è innevata. E nel febbraio del 1952, a due mesi dalla sua fondazione, la prima manifestazione organizzata

dall'O.S.A. fu proprio una gita sciistica che portò 65 persone sulle nevi di Motta, per una domenica da trascorrere sugli sci, ma soprattutto tutti insieme e in allegria. Fu solo la prima di una lunga serie di uscite "bianche", alle quali con il tempo seguirono le settimane bianche, i corsi di sci e gli impegni agonistici. Nel 1954 i migliori sciatori si iscrivono alla F.I.S.I. e con la prima divisa ufficiale, un maglione rosso con lo stemma, iniziano l'attività agonistica. Da quel maglione rosso alla divisa che contraddistingue oggi gli sciatori dell'O.S.A. è trascorso molto tempo. "In questi cinquant'anni si è visto di tutto: dai pantaloni alla zuava e gli sci di legno alle modernissime tute attillate, gli attacchi di sicurezza, gli sci sciancrati... molto è cambiato tranne la passione degli osini per questo sport" che con gli sci ai piedi hanno anche compiuto la traversata del Monte Bianco. Tanti i successi sportivi che in questi 50 anni, 40 dei quali all'interno della FIE, i soci dell'O.S.A. hanno collezionato. Lo scorso settembre i 28 marciatori dell'O.S.A. hanno conquistato la nona vittoria nel campionato nel campionato di marcia alpina per associazione. Si tratta solo l'ultimo di una lunga serie di traguardi raggiunti. Molte le vittorie ottenute dai marciatori dell'O.S.A., ma nel medagliere mancano ancora due titoli, che 40 anni di marce non sono riusciti a raggiungere, il titolo di Campione Italiano Individuale Senior maschile e femminile.



Ecco comunque un elenco delle vittorie più significative:

Numero Vittorie O.S.A. nella marcia alpina di regolarità: Pattuglie e coppie seniores 83; Coppie femminile 12; Individuali maschili seniores 51; Individuali femminili seniores 13; Coppie amatori 6; Individuale amatori 5; Coppie juniores 37; Individuali juniores 42; Classifica per associazione 351; Campionati Italiani a pattuglie 4; Campionato italiano per associazione 9; Campionato italiano juniores individuale 9; Campionato italiano juniores a coppie 6.

Il 1993 è l'anno che vede l'affiliazione dell'O.S.A. e l'inizio di un'altra attività sportiva, quella della corsa in montagna, e subito anche in questa disciplina sono arrivati i primi successi. E tra le varie iniziative messe in campo per celebrare questo cinquantenario, è stato organizzato il "Trofeo 50° O.S.A." al quale hanno preso parte oltre cento partecipanti.

L'O.S.A., nata come associazione rivolta alla pratica dell'alpinismo, come abbiamo visto in questi 50 anni è cresciuta diventando "una realtà molto complessa, impegnata ormai in tutti gli sport della montagna, dalla marcia di regolarità, alla corsa, allo sci". Gli osi-



ni pur impegnandosi con successo in tutte queste specialità, prediligono l'alta montagna. Questa passione li ha portati sulle principali vette dell'intero arco alpino, ma anche a salire su alcune delle vette più imponenti del pianeta.

Abbiamo accennato alla spedizione alpinistica in Himalaya, sulla Dea Turchese (Cho Oyu), la sesta montagna al mondo per altezza, è solo l'ultima di numerose spedizioni che hanno portato gli osini nei cinque continenti. Imprese che non ci resta che riassumere



con "semplice" un elenco di nomi e numeri: Canada (1971) Monte S. Elia 5.489 m; Perù (1976) 5 vette oltre i 5.000 m, e tentativo, interrotto a 300 m dalla cima da una valanga, di scalare la difficile parete del Pariaucro; Africa (1985) monte Kenya 5.199 m e Kilimanjaro 5.895 m; Argentina (1986) tentativo non riuscito, a causa del maltempo, di raggiungere la cima della torre Egger nel gruppo del Cerro Torre; Nuova Zelanda (1987) monte Annette e monte Cook 3.760 m; India (1988) Kedarnath Peak 6940 m; Tanzania (1991) Uhuru Peak 5.985 m; Perù (1996) Nevado Prisco 5.752 m; Nepal (1997) Kala Pattar 5.545 m; Pakistan (1998) trekking alle falde del Karakorum; Kirghizistan (1998); Bolivia (1999) Illimani 6.460 m - Huayana Potosi 6.088; Cile (2000) Licancabur 5.916 m, Mimiques 5.910 e Saioirecabur 6.013 m; Siberia (2000); Argentina (2001) Aconcagua 6.959 m.

Tutto questo e molto di più lo trovate sul libro realizzato dall'O.S.A. Il volume è in vendita al prezzo di 31 euro. Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi direttamente a: OSA, Organizzazione Sportiva Alpinisti, Via Bovara 11, 23868 Valmadrera (LC).

LIBRI

Il lupo che ama gli escursionisti

REDAZIONALE

Approfittiamo dell'uscita nelle librerie del volume "ROMA E DINTORNI" di Luigi Cherubini, per affrontare il tema delle case editrici specializzate nell'escursionismo.

Il libro infatti tratta di itinerari a piedi, in bici, in bus, in treno, da percorrere nei Parchi in città e in Provincia e si fregia della presentazione, oltre che del noto Assessore alla cultura, del presidente di Roma Natura, anche del presidente della Federazione italiana escursionismo del Lazio, Paolo Piacentini.

Il volumetto contiene 11 itinerari con le relative schede tecnico-descrittive e l'elenco completo delle Oasi, dei Parchi e delle Riserve intorno a Roma ed è corredato da una accuratissima cartina 1:70.000 dove sono segnalati tutti i punti di interesse riportati nelle schede.

Un valido strumento per conoscere Roma dal nostro punto di vista, quello escursionistico, da anni promosso nelle varie iniziative dalle associazioni della FIE Lazio.

Il libro è pubblicato dalla EDIZIONI IL LUPO & Co che ha già pubblicato notevoli contributi alla divulgazione dei percorsi escursionistici del centro Italia, dal Parco Nazionale d'Abruzzo ai Monti Lucretili, dai Monti Simbruini al Massiccio Velino-Sirente.

Oltre alle dettagliatissime carte 1:25.000, la casa editrice pubblica una serie di CD cartografici che permettono di visualizzare e stampare la cartografia 2D e 3D del territorio. Questa intensa attività fa capo a Duilio Roggero, grande appassionato di escursionismo ed esperto di computer grafica, con una importante esperienza alle spalle come accompagnatore per le associazioni SENTIERO VERDE e RUOTA LIBERA per le escursioni in mountain bike.

Rivolgiamo alcune domande per conoscere più da vicino l'attività di una casa editrice.

D: perchè creare una casa editrice specializzata in escursioni e cartografia?

R: questo lavoro nasce dalla convergenza di due interessi forti. Il primo è l'amore per la natura e per l'attività escursionistica, il secondo è la passione per la rappresentazione cartografica del territorio. La casa editrice è la conseguenza di questi due interessi uniti alla voglia di comunicare agli altri il piacere di inoltrarsi in un bosco sconosciuto, di scivolare sulla neve o di pedalare e sudare su una salita che sembra non finire mai. Ma "illupo" è anche un'impresa economica e come tutte le imprese deve cercare uno spazio di mercato dove inserirsi, per questo motivo sta cercando di specializzarsi nel settore cartografico, ambito che nell'Italia centrale e meridionale è rimasto abbastanza sgumato. Inoltre sta sviluppando una nuova idea tecnologica di cartografia producendo una serie di CD cartografici che permettono una completa rappresentazione del territorio da esplorare sia in 2D che in 3D.

D: come si realizza un libro di percorsi escursionistici?

R: generalmente tutto nasce dalla grande passione di qualcuno che vuole trasmettere agli altri le sue conoscenze di montagna. Questo come punto iniziale, poi è necessario fare molte verifiche sul campo e cercare la collaborazione di soggetti o associazioni presenti sul territorio, in modo da raccogliere il maggior numero di suggerimenti e informazioni sulla zona che si vuole descrivere. A questo segue la realizzazione dell'apparato cartografico del libro e la raccolta di tutto il materiale fotografico. L'ultima fase è dedicata alla ricerca di eventuali sponsorizzazioni ed a un controllo generale di tutto il lavoro svolto.

D: c'è spazio per altre iniziative editoriali in questo settore?

R: penso che il mercato dell'editoria classica di montagna sia abbastanza saturo, forse c'è ancora spazio per chi abbia la voglia e le forze di proporre qualcosa di nuovo; anche se penso che sia abbastanza complicato proporsi come soggetto economico attivo all'interno di meccanismi distributivi che penalizzano fortemente le piccole iniziative editoriali.

D: come sono i rapporti con la distribuzione per una editrice specializzata?

R: questa è la nota dolente di tutte le piccole iniziative editoriali, si deve considerare che in genere il 55% del prezzo di copertina dell'opera viene assorbito tra il distributore e il venditore. Per tanto quando si stampano tirature abbastanza ridotte è difficile realizzare percentuali di profitto adeguate. Noi cerchiamo di superare il proble-

Luigi Cherubini

ROMA E DINTORNI

A piedi, in bici, in bus, in treno fra torri, ponti, casali, boschi, parchi e riserve della campagna romana



EDIZIONI IL LUPO & Co.

il lupo che ama gli escursionisti

ma con il metodo del "fai da te", ci distribuiamo autonomamente le pubblicazioni riuscendo in questo modo a realizzare un profitto più elevato. Anche se questo metodo comporta un notevole appesantimento del lavoro in quanto, oltre alla difficoltà di rifornire tanti punti di vendita, bisogna farsi carico di tutto il lavoro contabile di fatturazione e di controllo degli ordini e delle consegne.

D: quali sono i progetti futuri?

R: Il piano editoriale per il 2002 prevede:

- 1) La realizzazione del libro: "I 2000 dell'Appennino", una guida escursionistica che descrive tutte le vie normali alle cime dell'Appennino che superano i 2000 metri
- 2) La realizzazione all'interno del nostro sito internet: www.illupo.com di uno spazio che riporterà in maniera interattiva i contenuti del libro "I 2000 dell'Appennino". Saranno disponibili in rete tutti gli itinerari del libro, con possibilità di stampa del testo e della cartografia.
- 3) La realizzazione di altri due CD cartografici dedicati alla Maiella e al Gran Sasso

4) La realizzazione della prima cartina delle quattro con cui vogliamo rappresentare in modo analitico il territorio descritto in maniera generale da "Roma e dintorni". Questa cartina a scala 1:25000 sarà dedicata alla zona a sud di Roma fino al litorale romano e descriverà in maniera specifica tutte le possibilità naturalistiche e storiche offerte dal territorio e dalle riserve naturali presenti.

D: se qualche escursionista volesse far pubblicare da IL LUPO un libro con le proprie proposte di itinerario, cosa suggerisci che dovrebbe fare?

R: ovviamente la prima cosa è quella di contattarci, possibilmente mandando una bozza del progetto che si vuole realizzare e nel caso di un libro di itinerari mandando un percorso di esempio già realizzato.

D: un recapito per i lettori.

R: posta elettronica: info@illupo.com - indirizzo postale: Edizioni il Lupo & Co. - Via della Pineta 7 - 67064 Peralba (AQ) - Tel. 0863/997688

I PROSSIMI CAMPIONATI NAZIONALI di Marcia Alpina di Regolarità

REDAZIONALE

I Campionati Nazionali di Marcia Alpina di Regolarità per Associazioni, giunti quest'anno alla 23° Edizione, si svolgeranno a BARDONECCHIA, il 7 e l'8 Settembre.

Mancano ancora diversi mesi, ma il Comitato Regionale Piemontese e l'Amministrazione Comunale di Bardonecchia sono già al lavoro per predisporre una serie d'iniziative, che consentiranno a tutti i tesserati F.I.E. e loro familiari, la possibilità di effettuare, una settimana di vacanza in questa splendida località turistica.

Nell'arco di questa settimana di vacanza, saranno programmate:

- Escursioni, a piedi e mountain bike, sulle montagne circo-

stanti più caratteristiche.

- Gite in pulman, con visita ad alcune località particolarmente interessanti sotto il profilo storico e paesaggistico.
- Visite guidate, a Certose e Fortezze, che per centinaia d'anni hanno segnato la storia del nostro paese.
- Attività alternative al coperto (piscina, sci, bocce, visita a mostre e musei) in caso di cattivo tempo

Chi vorrà approfittare dell'occasione per trascorrere una settimana, o un week end, a Bardonecchia, potrà contare anche su sistemazioni a prezzi particolarmente favorevoli. Maggiori informazioni sul programma saranno pubblicate sul prossimo numero di Escursionismo.



39° Salone Europeo della Montagna

Come ogni anno si svolgerà a Torino il 39° Salone Europeo della Montagna che avrà una risonanza ancora più europeistica (e oserei dire mondiale) in previsione dei Giochi Olimpici invernali del 2006. Gli organizzatori sono già al lavoro per preparare un programma di attività sportive strettamente legate alle discipline olimpioniche di cui il "Salone della Montagna ha l'ambizione di diventare una grande vetrina promozionale".

È proprio in quest'ottica che ritengo sia opportuno dare un'impronta alla nostra presenza al Salone più legata agli sport invernali e quindi allo sci.

La data stessa (10 - 13 ottobre 2002) della manifestazione ha fatto maturare la convinzione che sarebbe più proficuo ed opportuno utilizzare spazi come quello offerto dal Salone della montagna per promuovere attività tipicamente invernali, utilizzando altre occasioni per la promozione di attività quali la marcia e l'escursionismo che, per le loro caratteristiche, sono inevitabilmente più legate a stagioni diverse. Il salone della Montagna dovrebbe diventare il momento cen-

trale attraverso il quale promuovere le attività sciistiche legate alla Federazione soprattutto per far conoscere al grande pubblico che esistono realtà diverse oltre a quelle conosciutissime perché maggiormente pubblicizzate.

La presenza della F.I.E. all'interno del Salone dovrà essere forte soprattutto in quello sport che è una delle discipline olimpiche. Questo non significa un minor impegno da parte delle Delegazioni marcia ed escursionismo, ma sicuramente un impegno maggiore delle Delegazioni sci.

Ritengo che con la collaborazione di tutti sarà possibile prevedere una nostra presenza fattiva al Salone improntata principalmente a quello che è sicuramente lo sport invernale per eccellenza.

Rimango in attesa di un Vs. positivo riscontro, aperto a nuove idee e proposte.

Cordiali saluti.

Antonio Munaretti

Presidente Comitato Regionale Piemontese F.I.E.

ATTIVITÀ MARCIA ALPINA PROGRAMMA GARE

Organizzazione: Comitato Regionale Piemontese

Delegato Regionale Marcia SUPPO DANIELE

Via Cinato Attilio 11 10040 NOVARETTO DI CAPRIE (TO)

Tel e Fax 011 - 9632819 Cell.347-6954442

DATA	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE	SPECIALITÀ
10-03	CAMPIONATO VALSUSINO	AVIGLIANA	C.A.I. AVIGLIANA	1° PROVA IND.
17-03	CAMPIONATO VALSUSINO	VILLARDORA	POL. VILLARDORESE	2° PROVA IND.
24-03	CAMPIONATO VALSUSINO	NOVARETTO	G.S. MONCENISIO	3° PROVA IND.
07-04	CAMP. REG. PIEMONTESE	VIERA	G.S. GENZIANELLA	1° PROVA IND.
21-04	CAMP. REG. PIEMONTESE	LESSONA	G.E. LESSONA	2° PROVA IND.
05-05	A.N.A. F.I.E.	BIELLA	A.N.A. BIELLA	INDIVIDUALE
12-05	CAMP. REG. PIEMONTESE	VALLE CERVO	S.S. PIETRO MICCA	3° PROVA IND.
26-05	CAMP. REG. PIEMONTESE	NOVARETTO	G.S. MONCENISIO	4° PROVA IND.
16-06	CAMP. REG. PIEMONTESE	TRIVERO	G.S. E. ZEGNA	5° PROVA IND.
01-09	CAMP. REG. PIEMONTESE	COSSILLA	S.S. VALLE OROPA	6° PROVA IND.
7-8 / 09	CAMP. ITAL. ASSOCIAZIONI	BARDONECCHIA	F.I.E. COM. REG. PIEM.	IND. - COPPIE
15-10	CAMP. REG. PIEMONTESE	MIAGLIANO	COPPIE	P. UNICA
22-10	CAMP. REG. PIEMONTESE	BIELMONTE	S.S. P.M. COSSATO	7° PROVA IND.

DAL MADAGASCAR... *notizie sull'Indri*

La più grande proscimmia attualmente vivente, il suo corpo misura complessivamente circa 54 cm., vive nelle foreste umide del Madagascar sulla cima degli alberi; si sposta tramite salti acrobatici di ramo in ramo. Si ciba di sostanze vegetali quali: foglie, frutti, ecc. Di abitudini prettamente notturne, vive in coppia o in piccoli gruppi familiari occupando un territorio ben delimitato. La vita sociale è ben organizzata in schemi giornalieri costanti. Le vocalizzazioni costituiscono una caratteristica particolare della specie, si tratta di lamenti molto sonori che indussero, i primi viaggiatori approdati sull'isola a interpretarli come le voci degli spiriti dei defunti.

È una specie esclusiva del Madagascar e si limita a una ristretta striscia di territorio presso la costa nord orientale. Questa particolare specie di lemure, si differenzia da tutte le altre per le modificazioni anatomiche subite dagli arti. Vivendo quasi esclusivamente sulle cime degli alberi, ha evoluto infatti un tipo di locomozione che si basa sul salto. Tutte, o quasi, le parti anatomiche si sono modificate per favorire questa particolare andatura che ha reso questo animale uno dei più specializzati del gruppo. Bisogna tenere presente che attualmente la specie è gravemente minacciata dall'estinzione per cui risulta molto difficile l'osservazione diretta dell'animale.

Racconto su l'Indri a pag. 9

HO VISTO, HO VISSUTO!

testimonianza diretta dal Madagascar

Carissimi,
Tanti cari saluti dal Madagascar. Spero che siate tutti bene. Innanzitutto, vorrei augurarvi una buona festa di Pasqua anche se i miei auguri sono già in ritardo. Vi auguro forza e coraggio, in tutto quello che intraprendete.

Vi scrivo per darvi delle notizie del Madagascar. Vi presento qui quello che è successo da due settimane fino adesso. Sono le mie esperienze vissute.

Mercoledì 20 marzo, sono andato a Fianarantsoa per incontrare la persona che ci facilita il ritiro dei soldi dal MAIS. A Ambalamanakana (Km 124 da Antsirabe), c'era una barriera stradale fatta da un container posto in mezzo alla strada. Nessuno può passare. Questo container è protetto da 6 soldati armati. Si deve prendere una deviazione per continuare la strada. Ho avuto l'occasione di chiacchierare con due soldati. Ho



chiesto perchè bloccano la strada. Mi hanno risposto: abbiamo ricevuto l'ordine dai nostri capi di proteggere la barriera stradale. Anche noi siamo stufi. Sono da tre giorni e tre notti che siamo qui... abbiamo fame e siamo stanchi. Al ritorno da Fianarantsoa, siamo passati allo stesso posto. Il container è sparito. Un camion l'ha trascinato fino a Ambositra (51 km di là verso il Nord). Quando siamo arrivati ad Ambositra, la gente ci ha gridato che non si poteva prendere la statale 7. Il container è posto sul ponte della città. Abbiamo preso un'altra deviazione. Poi la mattina dopo, abbiamo saputo che il popolo di Ambositra ha bruciato il camion che trascinava il container e il container stesso e gettato fuori della strada.

Dentro il container c'erano 15 soldati armati. Loro hanno ricevuto l'ordine di portare questo container fino al ponte di Fatita per bloccare la strada e poi fare saltare il ponte.

Venerdì 22 marzo, sono andato di nuovo a Fianarantsoa per un raduno del consiglio. Hanno posto di nuovo una barriera di pietre e di legno al posto del container. I pas-



HO VISTO, HO VISSUTO!

testimonianza diretta dal Madagascar

seggeri devono pagare 5000 Fmg per passare la barriera. Venerdì 28 marzo, ho chiamato le suore Marista di Ambositra per avere le notizie dei bambini del MAIS che abitano ad Ambositra. Le suore mi hanno detto che i bambini non hanno più niente per vivere. Alcuni sono già rientrati a casa loro per mancanza di cibo. È stata una sfortuna: quel giorno dovevo andare a Ihosy (450 Km da Antsirabe verso il Sud) per un raduno.

Poiché la benzina mancava, non potevo andare ad Sandrandahy per portare subito i soldi per i bambini. Poi non si poteva mescolare il viaggio a Sandrandahy con il viaggio a Ihosy allo stesso giorno. Finalmente, ho dovuto cercare 50 litri di benzina che costava 21000 Fmg il litro invece di 4500 Fmg. Infatti, dato che hanno bloccato la strada di Tamatave, non c'è più benzina né gasolio nell'Alto piano. Se troviamo la benzina, ci fanno pagare un prezzo esorbitante, 4 a 5 volte di più del normale.

Quel giorno lì, ho dovuto pagare tanto per poter arrivare dai bambini per portare i soldi e poi rientrare ad Antsirabe per poi viaggiare con il taxi brousse a Ihosy. Passando a Ambositra, ho visto dai miei occhi che il camion che portava il container è stato bruciato, e il container spinto fuori della statale N° 7.

Sono rientrato ad Antsirabe verso le 8 della sera. Ho precipitato per mangiare, poi sono andato alla stazione dei taxi-brousse per provare di andare a Ihosy, il luogo dove si mantiene il raduno per il pomeriggio del giorno dopo. Niente taxi-brousse. A mezzanotte sono rientrato a casa. Poi verso le 5 del mattino mi sono reso di nuovo alla stazione di taxi per tentare la mia fortuna. Alla fine verso le 8, il taxi è partito.

Eravamo in 15 su un minibus. Arrivato a 68 km di Antsirabe, è successo un guaio. Il ponte è stato saltato. L'hanno scoppiato con dei "dynamites" verso 1h 45 del mattino. Le macchine non potevano più passare. Eravamo tutti arrabbiati. Non si poteva fare altro. Siamo passati a piedi per arrivare all'altra parte del ponte. Abbiamo aspettato per un'ora lì, poi un'altro taxi ci ha preso fino a Fianarantsoa.

Spiegazione: - Delle persone pagate da Ratsiraka e il suo partito seminano il terrore. Bloccano le strade perché la benzina non arriva nell'Alto piano da nessuna parte, e così tagliano dei ponti.

Il sabato 30 all'8h 30 della sera, sono arrivato a Ihosy. Che peccato, non si poteva più circolare nella città. Per fortuna ho visto una macchina che passava, l'ho fermata e l'autista ha accettato di portarmi a casa. Verso le 10 della notte, abbiamo sentito quattro colpi di fucile. Siamo tutti entrati nella stanza e abbiamo chiuse le porte, e spento le luci. Che paura! La mattina dopo abbiamo sentito che un minibus e un camion pieno di "gendarmes" (tipo di poliziotti), sono passati e hanno sparato nell'aria per fare paura. Quella stessa notte, loro sono andati a Fianarantsoa, hanno spa-

rato a un poliziotto che era nel lato della strada, hanno cacciato i giovani che facevano la guardia ad ogni entrata delle città.

Domenica di Pasqua: dopo la messa, sono andato alla stazione per tentare di viaggiare ad Antsirabe (450 km). Sono rimasto alla stazione dalle 9.30 del mattino fino alle 4.30 del pomeriggio per trovare un minibus per portarmi a Fianarantsoa. Che guaio perché quel minibus lì doveva portare solo 14 persone. Invece hanno fatto entrare 24 persone. Io non sapevo più se avevo due gambe o una sola...non si sapeva più dove si siedeva, però nessuno si lamentava, abbiamo saputo che non ci sono abbastanza mezzi pubblici a causa della mancanza di benzina. Tutti volevano viaggiare però. Verso le 8.30 eravamo a 6 Km di Fianarantsoa. Niente, non si poteva più entrare nella città. Siamo usciti del taxi brousse. Dopo aver discusso con l'autista invano, abbiamo camminato 6 Km con i nostri bagagli per arrivare nella città. Eravamo in 12 viaggiatori. Per fare 6 km abbiamo dovuto attraversare 5 barriere stradali. Questa volta le barriere di notte sono messe per impedire ai malfattori di entrare nelle città. I malfattori sono quei "gendarmes" (tipi di poliziotti armati) che ci terrorizzano.

Quando siamo passati davanti alla caserma di Tsaramandroso, i gendarmes hanno sparato due colpi per farci paura. Nessuno diceva una parola. Poi alla fine siamo arrivati alla stazione di Taxi brousse di Fianarantsoa. Alcuni di noi rientravano a casa loro, mentre 8 di noi rimanevamo a dormire all'aperto sotto la spiaggia della stazione. Eravamo bagnati. La mattina dopo (Pasquetta), ho preso il taxi per Antsirabe. Sono arrivato al ponte tagliato verso le 10.30. Non c'era niente da fare. Nessuno poteva attraversare a piedi fino alle 3 del pomeriggio. Stanno provando di riparare il ponte. Sono arrivato a Antsirabe verso le 5.30. Ho fatto 10 ore di viaggio invece di 5.

Martedì 19 marzo: a Fianarantsoa: una folla immensa è andata al Faritany per intronizzare il nuovo governatore (gouverneur). I gendarmes di Ratsiraka erano già lì per impedire alla folla di riunirsi. Una macchina toyota, pick up fuori strada piena di gendarmes è uscito dal cancello ad alta velocità, passata vicino alla folla, hanno sparato come potevano. Poi gli altri gendarmes hanno cominciato a sparare, c'era un grido che non si poteva più individuare. Delle persone cadevano. 40 sono ferite e una decina sono morte. I gendarmes e i soldati hanno perseguito la gente fino ad 1 km. Arrabbiata da questa vicenda, la gente è andata a bruciare 3 case del partito AREMA, il partito di Ratsiraka quel giorno lì.

Vi racconto quello che ho visto e quello che ho vissuto. Non siamo in pace.

Vi saluto e vi prego di ricordarci nelle vostre preghiere. Ciao, Jean François.



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

rampicata (la qualità della roccia è tra le migliori d'Europa e sono disponibili circa 1600 diverse vie) che da quelli di speleologia (sono state scoperte oltre 150 grotte).

DESCRIZIONE SINTETICA: Perti (acqua) - Contrada Valle - Castrum Perticae - S. Antonino - I Frati - Valle Ergea - Bric del Frate - Pian Marino - Arma della Pollera - Montesorso (acqua) - Contrada Valle - Perti.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI: macchia mediterranea, lecceta e castagneti.

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI: Ruderii Castel Gavone (XII secolo) - Chiesa Romanica di S. Eusebio (iscrizioni Paleocristiane del IV secolo) - Tracciato Via Regina (XIII e XVII secolo) - Cappella Rinascimentale Tardo Gotica di Nostra Signora di Loreto (Chiesa dei Cinque Campanili, XV secolo) - Rovine del Castello di Perti (Castrum Perticae, IX secolo) - Chiesetta di S. Antonino (XII secolo) - Arma della Pollera (ritrovamenti del Paleolitico Superiore).

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: 3 - 3.30 ore, soste escluse.

DA SAPERE: L'escursione è relativamente facile, con un dislivello di circa 350 metri, e varia, toccando diversi punti d'interesse. Nella pianificazione della gita un elemento da non trascurare è che la zona ha un microclima veramente favorevole e le temperature, di solito, sono superiori, rispetto alle medie regionali, a volte persino in maniera marcata (3-5 gradi).

SEGNAVIA DA SEGUIRE: Due cerchi rossi pieni, tre cerchi rossi pieni, due rombi rossi vuoti, una croce rossa, due cerchi rossi pieni.

ACCESSO STRADALE: Si esce al casello di Finale Ligure dell'autostrada Genova-Ventimiglia e si prosegue a sinistra verso Finale. Dopo 2 km, presso la frazione di Finalborgo e in corrispondenza di un ponte, si gira per due volte a sinistra (direzione Calice Ligure) risalendo la vallata e, dopo 2 km, si svolta a destra in salita (verso Perti alto) fino al centro abitato, vicino alla chiesa romanica di S. Eusebio, dove si parcheggia l'auto, a quota 140 (poco distante il Castel Gavone).

ITINERARIO: I primi minuti dell'escursione sono su asfalto (due cerchi rossi pieni), ma la strada stretta consiglia di non continuare oltre con la macchina. Si possono così leggere i pannelli illustrativi predisposti dalla Comunità Montana Pollupice e scoprire che si sta percorrendo la Via Regina (antichissimo tracciato che univa Finale con l'entroterra). Inoltre, in questo modo, dopo 300 metri, si può ammirare sulla destra un raro esempio in Liguria di costruzione rinascimentale con influenze tardo gotiche: la "Chiesa dei

5 Campanili" del XV secolo (Cappella di N.S. di Loreto). Dopo altri 700 metri, a "Contrada Valle", si abbandona definitivamente la strada asfaltata e si sale a destra, tre cerchi rossi pieni, con dei tratti ripidi nella macchia mediterranea. Giunti su un colle, a quota 250, con una deviazione segnalata sulla destra, è possibile visitare i resti del IX secolo del Castello di Perti (Castrum Perticae), interessati da campagne di scavo archeologico, e, poco più in alto a quota 283, la chiesa del XII secolo di S. Antonino che per molto tempo è stata in grave stato d'abbandono, ma attualmente è in fase di recupero.

Ritornati al bivio, a quota 250, si riprende la via principale (direzione N-E) passando nelle vicinanze del Bric Scimarco, dove sono ubicate alcune grotte e diversi itinerari d'arrampicata. In breve s'incontra il sentiero con due rombi rossi vuoti (a destra, distante poche decine di passi, ci sono le due caratteristiche guglie rocciose chiamate "I Frati", dove terminano i 3 cerchi rossi pieni) e si va a sinistra attraversando la valle Ergea, caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione. Ignorata sulla sinistra una diramazione blu per Pian Marino, si piega verso Nord, con i segni rossi, fino al panoramico Bric del Frate, 387 m s.l.m. (vista sul sottostante paese di Feglino).

Si segue ora una ripida discesa (segnavia: una croce rossa) e, superata una cava abbandonata, si sbucca nel vasto prato di Pian Marino (260 m s.l.m.), posto ideale per la sosta pranzo o merenda. Andando a sinistra, direzione S, ritroviamo il percorso due cerchi rossi pieni (nei pressi c'è un'area attrezzata con alcune panche e dei tavoli) che riporta a Perti. Si percorre un vecchio bosco, in parte rovinato, di castagni, una zona ricca di lecci e, subito prima di guardare l'alveo (prevalentemente asciutto) di un rio, sulla sinistra si stacca una traccia, in salita (ad un bivio ancora a sinistra), che conduce in 5-10 minuti allo spettacolare ingresso della bellissima "Arma della Pollera", testimonianza di come questi luoghi fossero abitati fin dal Paleolitico superiore (l'esplorazione all'interno della grotta richiede adeguate capacità tecniche e la specifica attrezzatura!).

I due cerchi rossi raggiungono, invece, la località Montesorso, tra gli ulivi, e, poi, la strada asfaltata (qui s'innesta l'eventuale ESTENSIONE GITA) con la quale si ritorna all'auto in 2 km.

ESTENSIONE GITA: Dalla rotabile si prende, a destra nel bosco, il segnavia tre cerchi rossi pieni che porta, con un dislivello di circa 180 metri, alla rocca di Perti da cui si gode un altro magnifico panorama (1h - 1h30m A\R).

ASPETTI SPORTIVI NEI DINTORNI: Bric Scimarco (grotte e itinerari d'arrampicata) - Guglie rocciose I Frati (arrampicata) - Arma della Pollera (itinerario speleologico all'interno).

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

APPUNTI GASTRONOMICI: alcuni agriturismi e punti ristoro, tra cui "La Cascina del Buio" (tra Montesordo e Contrada Valle) e "L'Antica Osteria" (Pertì).

Buon divertimento, Maurizio LO CONTI

AREA D'APPROFONDIMENTO: "100 gite in Liguria" a cura de Il Secolo XIX; "Sui sentieri della Liguria" F. Chiaretta A. Molino, ed. CDA; "Liguria a zig zag" di A. Parodi, ed. Microart's; "Il Finalese" di D. Arecco e S. Tarantino, ed. Microart's; Carta del territorio e depliant "Itinerari escursionistici collegati all'Alta Via dei Monti Liguri" a cura della Comunità Montana Pollupice; "I sentieri del Finale" di A. Borbone, ed. Bacchetta; "Il libro dei parchi della Liguria" a cura della regione Liguria, ed. Microart's.



Notizie brevi

REDAZIONALE

Rassegna culturale



"Da Milano all'Europa attraverso la Brianza, lungo il lago e l'antica via dello Spluga" è una rassegna itinerante promossa Il Sistema Bibliotecario di Mariano Comense (CO) sulla storia della Via dello Spluga, i suoi luoghi caratteristici, il resoconto di alcuni

personaggi storici che ne scrissero avendola percorsa, in mostra anche riproduzioni di antiche cartografie ed altro materiale iconografico.

Completano l'iniziativa una serie di conferenze tematiche. Questi i prossimi appuntamenti:

Biblioteca Comunale di Novedrate (Dal 17 al 24 maggio).

Il 17 maggio alle 21 incontro con i "Paesaggi alpini lungo la via dello Spluga", relatore Luca Beretta e Stefano Giussani Rivista L'Orso.

Biblioteca Comunale di Arosio (dal 31 maggio al 7 giugno).

Il 31 maggio alle 21 l'appuntamento è con "I Passi alpini: una breve storia", relatore Silvia Tenderini, Archeologa e scrittrice.

Ultima tappa Biblioteca Comunale di Figino Serenza (dal 14 al 21 giugno). Il 14 giugno, sempre alle 21 ad essere protagonisti saranno "Miti e leggende della montagna", relatore Guido Scaramellini, Storico, fondatore del Centro Studi Storici Valchiavennaschi.

Premio giornalistico



Il Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna - Federazione Nazionale Stampa Italiana, indice un Concorso riservato all'articolo o servizio giornalistico (stampa, Tv) sul tema "Professione montagna", che meglio illustri l'apporto dato da un'iniziativa professionale alla

corretta fruizione dell'ambiente alpino, alla sua conoscenza sportiva e turistica e al suo sviluppo.

Il premio è dedicato, per l'edizione 2002, a Giorgio Germagnoli (1921-1996), grande guida di Omegna, che resse dal 1979 al 1996 l'A.G.A.I. nata nel 1978.

Una giuria eletta dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, di cui fa parte un rappresentante dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna, prenderà in considerazione gli articoli pubblicati o trasmessi sui circuiti nazionali o regionali radio e Tv nel periodo 1° novembre 2001 - al 1° giugno 2002.

La partecipazione è aperta ai giornalisti iscritti all'Ordine dei giornalisti (categorie pubblicisti o professionisti).

Gli articoli o i servizi partecipanti al concorso dovranno pervenire entro il 15 giugno alla Segreteria del Premio di Giornalismo "Professione montagna - Giorgio Germagnoli" presso il Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane.

Notizie brevi

Per informazioni: Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano, tel 02.29414211, fax 02.29417650, e-mail:guidealpi@tiscali.it o Associazione Italiana giornalisti della Montagna. Segreteria presso il Filmfestival Montagna, avventura, esplorazione "Città di Trento", via S. Croce, 38100 Trento, tel 0461.986120, fax 0461.986120.

Convegno FIE Piemonte

Dal 1 al 12 maggio si è svolta a Collegno (TO), presso il parco della Certosa Reale, la prima edizione di Sport Village, una Mostra Mercato dello Sport Turismo e Tempo Libero, una manifestazione patrocinata oltre che dalla regione Piemonte e Provincia di Torino, anche dal Consiglio Nazionale della F.I.E.

E Domenica 12 maggio, proprio in occasione della giornata conclusiva, dalle ore 10 alle ore 13, la F.I.E. è stato organizzato un convegno - dibattito sul tema:

L'ESCURSIONISMO QUALE STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE.

Questo il programma degli interventi che sono stati moderati da Andrea Turolla:



- Paolo Marcato: Redazione Rivista FIE Spazi Miei, "Il nostro spazio nell'escursionismo"
- Alessandro Cavalotto: Presidente Gruppo Astrofili Astigiani BETA ANDROMEDAE, "Escursionismo e stelle"
- Marco Cicchelli, Sergio Ruffa: Regione Piemonte, Assessorato alle Politiche per la Montagna, "L'escursionismo ed il Turismo outdoor"
- "Una risorsa per la montagna del Piemonte"
- Gianfranco Salotti: Ricercatore in tecnologie alternative,

Vice Presidente Parco Naturale di Avigliana

"L'escursionismo come strumento per la Formazione dell'idea di Sviluppo Sostenibile"

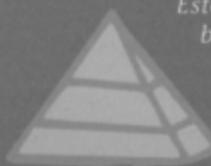
- Silvia Ghione: Naturalista Torinese esperta A. N. di zone Alpine della Valle di Susa, "Un'altra faccia dell'escursionismo: materia d'insegnamento all'aria aperta"

- Paolo Piacentini: Funzionario Ministero dell'Ambiente, "Escursionismo e turismo ambientale. Un binomio di qualità"

- Luigi Chiabrera: Presidente A T L 2 Montagne Doc "Intervento conclusivo"

Missione Piramide CNR

Il 4 marzo è partita da Milano la "Missione Piramide CNR" con una spedizione che, su incarico del Comitato Italiano per il 2002 AIM e in collaborazione con il Ministero degli Esteri, si è occupata del recupero delle



batterie esauste del laboratorio - osservatorio più alto del mondo, la Piramide CNR, installata a 5.050 metri sul livello del mare, presso Lobuche nel parco di Sagarmatha (Everest) in Nepal. Dopo più di dieci anni di attività, i vecchi accumulatori del sistema fotovoltaico che fornisce l'alimentazione al centro devono infatti essere sostituiti e smaltiti.

Alla guida della missione Giancarlo Morandi, presidente del COBAT (Consorzio obbligatorio per la raccolta e il riciclaggio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi), ed esperto scalatore, da Giampietro Verza, guida alpina e responsabile logistico del Progetto Piramide Comitato EvK2-CNR, dai ricercatori del CNR, dai collaboratori del consorzio, oltre ad operatori della carta stampata e della televisione, tutti accompagnati da guide sherpa e portatori

Gli accumulatori, liberati dall'acido solforico versato in appositi contenitori, sono stati trasportati per tre giorni a dorso di yak, in scatole di legno studiate appositamente, fino a Lukla. Da lì hanno raggiunto in elicottero Kathmandu, quindi in Italia, per essere sottoposte al processo di smaltimento e riciclo.

Escursi nismo

Italia. Paese di santi, poeti e camminatori.



Il Cammino dell'Alleanza: 700 Km di sentieri italiani ripristinati per voi in collaborazione con la Federazione Italiana Escursionismo.



**ALLEANZA
ASSICURAZIONI**

assicura e semplifica la vita

